

# Nuova. Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 32 • 26 settembre 2010 • € 0,90

Anno LXIV • Poste Italiane s.p.a. • Sped. a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB • Napoli • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

## L'«impresa del bene»

Crescenzo Card. Sepe

*È con profonda commozione e sentita gioia che vi invito a rendere grazie a Dio, ricco di amore e di misericordia, il quale, anche quest'anno, ha voluto manifestare la sua paterna benevolenza nei nostri riguardi, rinnovando il prodigio della liquefazione del sangue del nostro amato e venerato patrono, San Gennaro.*

*Si uniscono a noi, in questo rendimento di grazie, le numerose chiese, comunità e associazioni che, nel mondo intero, venerano il martire Gennaro, come pure quanti, provenienti da diverse parti d'Italia e del mondo, partecipano a questa solenne liturgia: l'Arcivescovo di Benevento, mons. Andrea Mugione; il Vescovo di Albano, mons. Marcello Semeraro; il Vescovo di San Marino-Montefeltro, mons. Luigi Negri; il Vescovo di Idiofa (Congo),*

*mons. Moko Ekanga; i Sacerdoti del Collegio Brasiliano di Roma, mons. Hilary Franco, parroco a New York; la Comunità di Teramo, in Abruzzo; tutti insieme per lodare il Signore e venerare colui che, per amore a Cristo, ha sparso per lui il suo sangue. Da quel giorno del martirio, avvenuto più di milleseicento anni fa (circa l'anno 305), questo sangue è diventato segno e testimonianza di quella verità di Cristo per la quale chi dona la sua vita per lui la riacquisterà per la vita eterna. Il martirio di Gennaro, come di tutti i martiri, è allora conferma e consacrazione della verità che la vita non finisce con la morte ma, come Cristo, il Re dei martiri ci ha mostrato, è destinata alla risurrezione, alla vita eterna.*

**segue alle pagine 2 e 3**

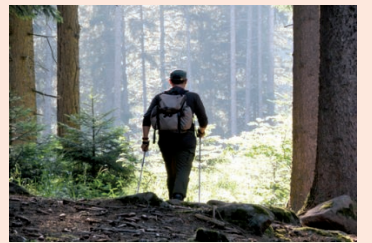


### VITA ECCLESIALE



Gli appuntamenti dell'ottobre missionario  
5

### SPECIALE



27 settembre si celebra la Giornata Mondiale del Turismo  
8 e 9

### CITTÀ



Al Suor Orsola master in legalità  
11

### AUGURI

Domenica 26 e mercoledì 29 settembre, ricorrono rispettivamente l'ottantesimo genetliaco e la festa onomastica del Cardinale Michele Giordano, Arcivescovo Emerito di Napoli.

Cent'anni per il Monastero dei Ponti Rossi	4
Una piazza per Josemaria Escrivà de' Balaguer	6
Ricordando Santa Chiara	10
Il Salone dello studente	11

### Gli interventi

Michele Autuoro • Michele Borriello • Antonio Colasanto • Eloisa Crocco • Lorenzo Cultreri • Dorian Vincenzo De Luca • Margherita De Rosa • Salvatore Esposito • Virgilio Frascino • Salvatore Fratellanza • Mario Lusek • Gianluca Manca • Fiorenzo Mastroianni • Antonio Spagnoli.

Insieme per lo sport	12
La guida per i diritti dei detenuti	13
Premio Capri - San Michele	14
La nuova stagione del Teatro di San Carlo	15



## Anche negli States si festeggia il Santo Martire New York come Napoli

(dvd) A New York la Festa di San Gennaro incominciò nel 1926 come un omaggio al santo napoletano, con un minifestival di balli e di cene. Ma un altro sindaco italo americano, Fiorello La Guardia, la trasformò in una festa nazionale poco prima della guerra. Per un chilometro circa, Mulberry Street, che confina con la mitica Chinatown, è oggi un caleidoscopio dell'antica etnia italiana negli States. 1 milioni di visitatori lo percorrono in un pellegrinaggio religioso e folkloristico insieme.

Poco dopo aver imboccato Mulberry Street, ci si imbatte nell'epicentro dei preparativi per la festa di San Gennaro, la "Most Precious Blood Church San Gennaro Shrine". Il busto di del Martire troneggia su un piedistallo fuori della chiesa. Il volto non è severo come quello della preziosa statua conservata nel Duomo di Napoli. A testimoniare lo stretto legame tra Napoli e New York, che sorgono tra l'altro sullo stesso meridiano, era presente in Cattedrale alle celebrazioni in onore di San Gennaro, mons. Hilary C. Franco, Parroco della Chiesa di Sant'Agostino di Ossining.

Come a Napoli, anche a New York esiste un comitato che si preoccupa di organizzare festeggiamenti. Sono i "Figli di San Gennaro", un'associazione senza fini di lucro dedicata a mantenere vivo lo spirito e la fede dei primi immigranti italiani. «Anche se questa è una celebrazione annuale della fede - dice mons. Franco - San Gennaro è conosciuto in tutto il mondo per la sua atmosfera di festa, un evento di 11 giorni con processioni religiose e cortei colorati, e soprattutto la processione religiosa con la statua di San Gennaro dalla sua casa permanente nella Chiesa per le vie che compongono Little Italy».

«La Festa di San Gennaro occupa un posto speciale nel cuore dei napoletani e degli italiani di New York - conclude il Prelato -. Rappresenta un tempo di fede e di redenzione, un momento di ricordo e di riconciliazione». Un segno, dunque, di affetto e di attaccamento alle radici.

È su questa certezza di fede che si fonda e si sviluppa il forte e antico legame tra S. Gennaro e il popolo napoletano. Un indissolubile legame di sangue, lo stesso che si genera tra padre e figli, dando vita a una parentela che è fiducia piena, abbandono totale, sottomissione convinta, riconoscimento di protezione. Il sangue del martire Gennaro si ravviva prodigiosamente per confermare la verità della fede: «*Consacrali nella verità, la tua parola è verità*», come abbiamo letto, poco fa, nel passo del Vangelo di Giovanni (17,17), ma è anche certezza della continuità del legame perché trasmette un messaggio di speranza che deve portare al rinnovamento interiore, al cambiamento, al riscatto morale e sociale.

Nel sangue del Patrono Gennaro i napoletani hanno sempre riconosciuto le proprie sofferenze e i propri sacrifici e, superando ogni forma di rassegnazione e di sfiducia, hanno saputo trovare anche la forza e il coraggio di andare oltre le difficoltà del vivere quotidiano, di lottare contro le leggi, blasfeme e tristi, della prepotenza, del malaffare e della violenza, per difendersi dall'arroganza della camorra, dalle illegalità e dalle ingiustizie, che sembrano dilagare nella nostra comunità territoriale.

Quanti segnali ha dato San Gennaro del suo potere di intercessione presso Dio a protezione dei suoi figli! E quante volte i napoletani e il popolo dei fedeli si sono rivolti al Santo Martire invocando il suo aiuto in occasioni di guerre, peste, colera, epidemie e carestie!

E, oggi, perché invociamo la protezione del nostro Concittadino? Perché stiamo vivendo un momento drammatico della nostra esistenza personale e comunitaria. È sotto gli occhi di tutti la deriva a cui sta andando in-

## San Gennaro non si fa attendere. Alle 9.22 il Cardinale Crescenzo Sepe L'«impresa del bene» per

SEGUE DALLA

contro la società secolarizzata, che rifiuta ogni valore etico e morale, mentre si deve fronteggiare una crisi sociale ed economica che rende ancora più pesante e difficile una precarietà storica e strutturale propria del nostro Mezzogiorno.

Sono ferite vecchie e nuove che stanno indebolendo il nostro corpo sociale e religioso col rischio, come qualcuno pensa e dice, di non farcela più. È una minaccia che non è solo nell'aria, ma si avverte, concreta, allo stesso modo di una forza che viene meno. Si può chiamare declino, come si può pensare a una vera e propria agonia; ma quel che è certo è che non è possibile, non ci si può rassegnare a vedere la nostra gente piegarsi e cedere alla disperazione e alla miseria.

Niente è più straziante di un popolo che perde il senso e il gusto della vita e sul quale rischia di abbattersi la più terribile di tutte le carestie, la carestia della speranza, che è la più inguaribile e la più perfida.

Ma non saremmo veri discepoli di Gesù Cristo e sinceri devoti del nostro Martire Gennaro se ci lasciassimo raggiungere dal pessimismo: è come se accettassimo passivamente il foglio di sfratto che ci viene da quei sistemi del male che non attendono altro che il male dilaghi!

Napoli ha sempre vissuto di pane e di speranza. Ora sembra che siamo arrivati ad un punto di svolta: niente è scontato, né il pane,



né la speranza. Come è potuto accadere? Penso che è giunto il momento di un serio esame di coscienza collettiva nel quale tutti, per la parte di propria competenza, sono chiamati in causa. Anche noi Chiesa: quando, per esempio, non abbiamo saputo amare abbastanza; quando non ci siamo chinati fino in fondo sulle sofferenze dei nostri fratelli; quando non siamo

## L'omelia dell'Arcivescovo nel corso del Solenne Pontificale I martiri della nostra terra

\* Crescenzo Card. Sepe \*

«Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi» (Gv 15,20). Questa parola profetica del Signore, che ha subito il martirio sulla croce, è come un avvertimento a tutti i suoi discepoli di quello che potrà toccare loro in sorte da parte di quel mondo che li odia, come ha odiato lo stesso Maestro.

«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me» (Gv 15,18): è il mondo del maligno, che odia il bene, la giustizia, la carità, la pace e la fratellanza. Martirio è la sconvolgente novità del cristianesimo che si riassume intorno all'eliminazione violenta di Gesù per mano di chi rifiuta di riconoscerlo come Figlio di Dio e non accoglie la sua testimonianza di amore, che è donazione senza limiti e senza contraccambio; amore che è dono totale, assoluto, infinito. Dare la vita, perché gli uomini abbiano la vita in sovrabbondanza.

Quanti, come Gennaro, hanno creduto in questo amore, sono stati perseguitati e uccisi in odio alla fede in Cristo. Ma, mentre venivano sacrificati, essi sono risultati vincitori perché hanno guadagnato la vita eterna: «Per te, Signore, ogni giorno siamo messi a morte, stimati come pecore da macello... Ma noi siamo più che vincitori, per virtù di colui che ci ha salvati» (Sal 43,23 - Rm 8,37). Ed anche oggi, nonostante siano trascorsi secoli, questi testimoni del Vangelo vivono nella nostra fede come esempi da seguire e da imitare.

Così si spiega anche il nostro rapporto con il nostro Patrono, diventato per noi amico, fratello, confidente, parte della nostra vita, della nostra storia, della nostra cultura. Noi ci sentiamo legati a lui da vincoli di sangue perché sperimentiamo la sua presenza e il suo sostegno nel nostro vivere.

Il suo sangue che, per intervento divino, si scioglie è una testimonianza concreta della sua particolare predilezione per tutto il popolo napoletano. Questo sangue è soprattutto segno e simbolo di quella vita che non è morta, ma continua a generare la forza del-

la fede e il coraggio della speranza.

Al di là dei dubbi che una certa scienza cerca di insinuare, la nostra fede si fonda sulla certezza che, come Cristo è risorto dai morti, così anche noi, se rimaniamo uniti a lui nell'amore, risorgeremo. Il culto allora, al nostro Martire, è cosa ben diversa da quella che un preconcetta e approssimativa interpretazione e una facile letteratura vogliono far passare come folclore o superstizione, espressione di una concezione tutta pagana e, comunque, tutta plebea.

Il sangue di San Gennaro è testimonianza di una vita che continua a parlare al nostro popolo e al mondo cristiano, lanciando un messaggio di speranza a tutti e, in particolare, a quanti si sono messi alla sequela di Cristo, nell'ascolto e nell'annuncio della sua Parola.

Certo, anche oggi i cristiani sono perseguitati. Basta leggere le cronache che sono diffuse quasi quotidianamente dai mezzi di



comunicazione sociale. È la storia di quella «*Ecclesia Martyrum - Chiesa dei Martiri*», che si ripete, come l'aveva preannunciato il Signore: «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi».

Se la Chiesa è popolo delle beatitudini è, in definitiva, anche popolo dei perseguitati a causa della giustizia e della verità, testimoniati in difesa della fede. In questo, la Chiesa non fa che seguire Cristo, che è stato e rimane il Martire per eccellenza, la cifra dell'amore infinito e del dono che non conosce indietreggiamenti. Egli è il testimone fedele che ha preso su di sé i nostri limiti e il nostro dolore, dolore che egli ha condiviso fino in fondo affinché il nostro dolore fosse meno amaro. Col suo martirio, il Signore ha vissuto la solidarietà con gli uomini fino a condividere il senso del nostro sgomento e della nostra angoscia. Il Dio degli infelici si è fatto infelice e il Dio dei crocifissi è stato il "Dio crocifisso". Nel martirio di Cristo si riversano e trovano senso tutti i martiri e le sofferenze degli uomini di ogni tempo e di ogni luogo.

Quante persecuzioni, quanti martiri, quanta sofferenza e dolore anche in questo nostro territorio! Quante grida di dolore ascolto con le mie orecchie e tocco con le mie mani! Come Padre e Pastore vi invito a non farvi prendere dallo sconforto, ma ad alzare gli occhi e guardare a Colui che hanno crocifisso e che dopo tre giorni è risuscitato, promettendo che anche noi risusciteremo con Lui.

Cristo ha vinto la morte e quanti sono morti in lui risorgeranno a vita nuova. Questa è la promessa, questa è la nostra fede; questa è la fede per la quale il martire Gennaro ha dato la sua vita; questa è la speranza che accompagna anche noi in questo nostro pellegrinaggio terreno che, pur tra mille difficoltà e tentazioni, ci condurrà all'incontro definitivo col Padre. San Gennaro ci protegga e ci assista e «*a Maronna c'acumpagna!*».

\* Arcivescovo Metropolitana di Napoli

# annuncia la liquefazione del sangue in un Duomo gremito di fedeli ridare speranza a tutti

PRIMA PAGINA



riusciti a far vivere in ogni nostra città, quartiere o vicoli delle nostre strade, la passione per il Vangelo e abbiamo tenute chiuse le sue pagine, il suo messaggio al cuore della nostra gente.

Ma la Chiesa ha anche la missione, affidata da Cristo, di parlare, di esortare ad agire per il bene spirituale e materiale di tutti. La Chiesa non parla per se stessa, quasi fosse uno

dei tanti organismi sociali, politici o filantropici, ma - ed è questa la sua grandezza - parla adoperando la voce di Cristo e del Suo Vangelo. Perciò il cuore di un pastore e padre di una comunità non può rimanere insensibile ai bisogni e alle sofferenze del suo popolo.

Le ombre della crisi che si allungano da ogni parte del mondo, qui, da noi, arrivano spesso come tenebre e tutto va in onda come su uno schermo gigante, senza che nessuno cerchi di spegnere i riflettori costantemente puntati su drammi e tragedie; tragedie non solo provocate dalla natura ma, ancora più spesso, dalla follia e dagli egoismi degli uomini, come, ad esempio, la tragedia di Castel Volturno, l'uccisione del Sindaco Vassallo, le morti sul lavoro e sulle strade.

Di fronte alla vastità dei drammi non possiamo pensare di svolgere il ruolo di semplici e impotenti "spettatori"; stare a guardare dalla finestra le nostre rovine è colpa grave! Bisogna scendere tra la nostra gente e toccare con mano la vita di ogni giorno; così possiamo vedere la folla di chi, giorno per giorno, si avventura alla ricerca del pane quotidiano; i marciapiedi, diventati mercati all'aperto; la disobbedienza, fatta sistema, alle più elementari regole del vivere civile; la sporcizia disseminata dappertutto, che continua a sporcare non solo le nostre strade ma anche la faccia e l'onore della nostra gente; quell'arte di arrangiarsi, poi, che allarga le maglie di una illega-

lità che richiama alla mente l'emergenza del vicolo dell'immediato dopo-guerra.

Ma è soprattutto il lavoro che manca, la ferita più grave e dolorosa di cui soffrono soprattutto i giovani ma che si espande, come veleno, sull'intero territorio. Quando ai giovani viene precluso l'avvenire, è come recidere le prime radici di una crescita che non riguarda solo loro, ma anche la società nel suo insieme. E sappiamo bene che per i nostri giovani esiste, più minacciosa che mai, l'insidia di chi il lavoro non si fa scrupoli di offrirlo: un lavoro di morte, a servizio del crimine e del malaffare. È questa l'«impresa» che tutti siamo chiamati a compiere: la nostra «impresa del bene» contro l'«impresa del male», si chiami sistema o camorra, in modo da evitare che il nodo mafioso intorno alle nostre città continui a stringersi, fino a soffocarle. Di qui il rinnovato impegno per una lotta senza tregue e senza quartiere, puntando proprio sui giovani perché diventino i primi baluardi di difesa di una città che vuole rompere l'assedio della malavita.

La festività del nostro Santo Patrono ci invita a uscire dalle sabbie mobili del pessimismo e riprendere il nostro bagaglio di speranza. È il coraggio della fede che, attraverso Gennaro, ci deve portare a Cristo, unico salvatore della nostra vita. Gennaro è l'esempio da imitare, da seguire. Il suo sangue è linfa vitale per tutti noi. Con lui e attraverso lui riprendiamoci la nostra speranza e la nostra dignità, che costituiscono un irrinunciabile diritto di tutti. Il percorso è impegnativo ma non impossibile.

Non lasciamoci rubare la speranza! «A Maronna v'accumpagna!».

✠ **Crescenzio Card. Sepe**  
Arcivescovo Metropolita di Napoli



*Il culto  
arriva  
anche in Africa*

## Il desiderio di essere testimoni

(dvdl) *Dagli Stati Uniti all'Africa il passo non è breve, ma san Gennaro unisce anche terre agli antipodi. Ad Ampara-Manima, nella diocesi di Ambaton-Drazaka, in Madagascar un sacerdote napoletano, il missionario Leopoldo Mancini, ha dedicato una chiesa al Martire, il cui culto ha avuto una immediata diffusione tanto da far nascere anche nella grande isola del continente africano una processione in onore di San Gennaro.*

*Il legame con la terra africana è stato sottolineato dalla presenza alle celebrazioni in onore del Patrono di mons. Josè Moko Ekanga, Vescovo di Idiofa in Congo. Vescovo da poco più di un anno, mons. Ekanga, sulpiziano, è stato Rettore del Seminario Universitario "Jean XXIII" a Kinshasa. Dopo l'ordinazione sacerdotale è stato, fra l'altro, presidente dell'Assemblea del clero di Kinshasa-Gombe, e più volte parroco. La Diocesi di Idiofa è suffraganea dell'Arcidiocesi di Kinshasa. Ha una superficie di 40 mila kmq, con oltre 2 milioni 250 mila abitanti, dei quali più di un milione 100 mila cattolici, divisi in 42 parrocchie, con 101 sacerdoti, 7 fratelli religiosi, 60 seminaristi e 126 religiose.*

*«È bello vedere nel segno del sangue - ha detto mons. Ekanga - , che effonde continua ad alimentare e ad essere bevanda per la nostra fede, il segno dell'amicizia e della fraternità delle chiese che si abbracciano e si aiutano perché si cammina incontro a Cristo». Celebrare i martiri, aggiunge, è un invito «a non aver paura, a riprendere con fiducia il cammino verso un mondo nuovo, portando dentro il desiderio di essere testimoni. Nessuno può far da solo, abbiamo bisogno gli uni degli altri: Dio ci unisce nel fare un cammino comune». E anche dall'Africa, terra martoriata ed emarginata, arriva l'invito a non arrendersi mai: «La speranza, come ha ricordato il Cardinale Sepe nella sua omelia - ha concluso il Vescovo di Idiofa - deve essere sempre l'orizzonte e la meta che orienta ogni nostro cammino».*

«'A Maronna v'accumpagna!»». È il saluto finale del Cardinale Crescenzio Sepe ai numerosi fedeli accorsi al Duomo di Napoli per assistere alla liquefazione del sangue di San Gennaro. E, anche quest'anno, come ormai accade da quando sulla cattedra di Aspreno siede il Cardinale Sepe, San Gennaro non si è fatto attendere. Erano le 9.15 quando il Porporato, seguito dal sindaco Rosa Russo Iervolino, dal Vice-presidente della Deputazione duca Riccardo Carafa, e dall'Abate Prelato mons. Vincenzo De Gregorio, è uscito dalla Cappella del Tesoro con l'ampolla contenente il sangue già liquefatto. L'annuncio è stata dato dallo stesso Arcivescovo appena raggiunto l'altare maggiore del Duomo alle ore 9.22. Un lungo applauso e lo sventolio di fazzoletti bianchi hanno accompagnato l'avvenuto miracolo.

Nel Duomo tante le autorità civili, militari e politiche. In prima fila l'on. Stefano Caldoro, al suo primo incontro con San Gennaro da governatore della Campania. Tra i fedeli, mescolato tra la folla, l'ex presidente della giunta regionale Antonio Bassolino in compagnia della moglie, la senatrice Annamaria Carloni.

Hanno presenziato alla cerimonia religiosa anche altre autorità politiche: il presidente della provincia Luigi Cesaro, il presidente del Consiglio regionale on. Paolo Romano, il pre-

## Tante le autorità religiose, politiche e militari in Cattedrale Un segnale di speranza

di **Doriano Vincenzo De Luca**

sidente del Consiglio provinciale Luigi Rispoli, il Vice-sindaco Sabatino Santangelo, la senatrice Teresa Armato, l'assessore regionale prof. Edoardo Cosenza. E poi i segretari regionali della Cgil e della Cisl, Michele Gravo e Lina Lucci.

Presenti anche il prefetto Andrea De Martino, il questore Santi Giuffrè, il comandante della regione Campania dei Carabinieri Franco Mottola, il comandante interregionale della Guardia di Finanza Vito Bardi, il comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Mango, il comandante militare dell'esercito Francesco Tarricone, il Colonello e comandante dei Carabinieri Mario Cinque, il comandante dell'Accademia aeronautica Umberto Baldi, il comandante della Polizia stradale Giuseppe Salomone.

Numerose le autorità giudiziarie: il presidente della Corte di Appello Antonio Bonaiuto, il procuratore generale ad interim Luigi

Mastrominico, l'ex procuratore generale Vincenzo Galgano, il presidente emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola. E ancora il direttore regionale dei Monopoli di Stato Nicola Andreozzi, il direttore generale delle Agenzie delle entrate della Campania Renato Sangermano, il presidente della Camera di commercio Maurizio Maddaloni, i rettori Lida Viganoni e Massimo Marrelli, la sovrintendente per il Polo museale Laura Giusti, il direttore del Centro Rai di Napoli Francesco Pinto

Al Solenne Pontificale erano presenti, tra gli altri, l'Arcivescovo di Benevento mons. Andrea Mugione; il Vescovo di Albano, mons. Marcello Semeraro; il Vescovo di San Marino-Montefeltro, mons. Luigi Negri; il Vescovo di Idiofa (Congo), mons. Josè Moko Ekanga; i Sacerdoti del Collegio Brasiliano di Roma, mons. Hilary Franco, parroco a New York; la Comunità di Teramo, in Abruzzo.

La Diocesi di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti ha offerto l'olio per la lampada

## Il cammino comune

(dvdl) La Chiesa di Napoli abbraccia la diocesi di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti e il suo Vescovo, mons. Michele De Rosa, i sacerdoti, i diaconi, le congreghe e i quattordici sindaci, nel giorno tradizionalmente dedicato all'offerta per l'olio che alimenta la lampada di San Gennaro. In 1500 sono giunti dalle comunità beneventane per rendere omaggio al patrono della Campania. Due chiese unite nella speranza e nello stesso progetto di fede.

La processione è partita dalla Chiesa di San Giorgio Maggiore. Ad attenderli a Forcella, c'erano mons. Antonio Tredicini, assistente spirituale del Comitato San Genaro e Canonico della Cattedrale, il Cerimoniere mons. Salvatore Esposito, il Parroco don Angelo Berselli ed i Canonici di San Severo. In Duomo, i Vespri con il Michele De Rosa che, nell'omelia, ha sottolineato: «Il culto dei santi si radica sul territorio ed essi diventano amici e modelli di vita in cui identificarci. Spesso il nostro cammino è insidiato, la nostra speranza minata, ma non dobbiamo abbarterci.



Nessuno può far da solo abbiamo bisogno gli uni degli altri: Dio ci unisce e di fare un cammino comune». Il Vescovo di Cerreto ha ricordato il patrocinio di San Gennaro sull'intera Campania: «Il Santo Martire - ha concluso - protegga la città di Napoli e la nostra Regione, conforti soprattutto tutti coloro che si trovano nella condizione di povertà e disagio, e doni a tutti noi la forza, il coraggio e la capacità di dare una risposta sollecita ai bisogni e alle esigenze dei più deboli ed emarginati».

L'offerta spetta a rotazione ad una delle 23 Diocesi della Campania, oltre alle due abbazie territoriali di Montevergine e Cava dei Tirreni, e si ripete annualmente per ricordare l'antica consuetudine di offrire l'olio che illumina la lampada del Patrono. Dopo aver venerato le reliquie del santo Martire Gennaro poste nella Cripta sotto l'altare maggiore della Cattedrale, il Cardinale Sepe e mons. De Rosa hanno raggiunto il sagrato del Duomo per procedere, alla presenza del Presidente del Comitato San Gennaro on. Gennaro Alfano, all'accensione della lampada votiva.

## APPUNTAMENTI

**Frati Cappuccini**

Domenica 26 settembre, prendono il via i "Ritiri mensili", diretti da padre Fiorenzo Mastroianni dei Frati Cappuccini. Appuntamento alle ore 9.15, con il seguente programma: conferenza e dibattito; ora di adorazione eucaristica; consumazione a sacco; possibilità di confessarsi; Santa Messa. La giornata ha termine verso le ore 18. Temi delle conferenze: "I dieci Comandamenti".

Pregare fervorosamente la Madonna perché tutto riesca nel modo migliore per la gloria di Dio.

Per ulteriori informazioni, adesioni e prenotazioni: 081.751.94.03 - e-mail: padre-fiorenzo@libero.it

**Frati Minori****Basilica di Santa Chiara**

Venerdì 15 ottobre, alle ore 18.30, presso la Basilica di Santa Chiara in Napoli, si terrà la solenne Concelebrazione del 25° anniversario di Ordinazione sacerdotale di padre Luigi Ortaglio ofm, Vicario Giudiziale dell'Arcidiocesi di Napoli. I sacerdoti portino con sé solo il camice.

**Chiesa del Gesù Nuovo**

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 20 ottobre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Postulazione****"Card. Sisto Riario Sforza"**

Presso la sede della Postulazione sita in Curia al secondo piano (Ufficio Unione Apostolica del Clero) si possono ritirare, immaginette, cartoncini, immagini grandi, biografie del Card. Sisto Riario Sforza, da distribuire nelle parrocchie, istituti religiosi, ospedali, per diffondere la conoscenza del Servo di Dio Card. Riario Sforza.

La Postulazione è aperta ogni venerdì dalle 9 alle ore 11.30. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al segretario della postulazione don Francesco Riviaccio (tell. 081.881.75.44 - 081.881.73.01 - 33.55.77.77.26).

Per visite alla tomba del Servo di Dio sita nella parrocchia dei Santi Apostoli in Napoli si può contattare la postulazione o direttamente don Ciro Riccardi, vicepostulatore e parroco della suddetta parrocchia (tel. 081.299.375).

## Centenario di fondazione del Monastero delle Carmelitane Scalze ai Ponti Rossi

# Il messaggio dell'Arcivescovo

Carissimi fratelli e sorelle, in occasione del Centenario della Fondazione del Monastero delle Carmelitane Scalze ai Ponti Rossi, mi è caro rivolgermi a tutti voi e invitarvi a rendere grazie a Dio che, nella sua Provvidenza, ha voluto realizzare nella nostra Diocesi, questa provvidenziale Fondazione e l'ha arricchita di speciali fiori spirituali, attraverso la vita di tante monache che, in questi cento anni, hanno testimoniato la totale consacrazione a Cristo e alla Chiesa.

Particolarmente cara ci è la figura della Beata Giuseppina, che per molti anni ha vissuto in questo Monastero, fondato per volontà della sorella Antonietta. Ella ne fece un punto di riferimento per l'intera Chiesa napoletana. Molti, infatti, ricorrevano a lei per un consiglio o una guida.

Il suo esempio di vita umile e semplice continua ad essere un appello forte per tutti a vivere la radicalità evangelica e per progredire nella via della santità. Il Monastero è stato sempre, e continua ad essere, luogo di santità e richiamo alla preghiera e al primato della vita interiore.

La preghiera è un elemento fondamentale ed indispensabile nella vita di ogni credente: è in essa che si incontra il Signore, si comprende la sua volontà ed è essa che ci sostiene nelle difficoltà, alimentando la fede, la speranza e la carità.

Gesù ci ha lasciato l'esempio divenendo per noi modello del vero orante. La preghiera ha accompagnato tutti i momenti più importanti e significativi della sua vita, fino all'ora dolorosa del Getsemani, dove «*si gettò a terra e pregava*» (Mc 14, 35).

Nello stesso tempo, Egli, dandoci l'esempio, ci invita a scegliere luoghi e condizioni

esteriori per favorire l'orazione, il silenzio e il raccoglimento. Molte nostre sorelle hanno accolto l'invito del Maestro a ritirarsi sul monte per unirsi a Lui e testimoniare, attraverso la preghiera e il sacrificio, la donazione totale a Dio e ai fratelli.

Il nostro mondo vive oggi una diffusa e preoccupante dispersione esteriore, provocata da un ritmo di vita frenetico e superficiale. Seguendo lo Sposo, le nostre sorelle di clausura si pongono come lampade accese che illuminano la nostra vita in una continua ricerca di Dio e di noi stessi.

Mentre ringrazio le care Monache del Monastero delle Carmelitane Scalze dei Ponti Rossi per la loro profonda e significativa testimonianza, auspico che la lieta ricorrenza sia motivo di crescita e di rinnovamento per tutta la Chiesa diocesana.

Sul loro esempio, impariamo a dedicare un congruo spazio di tempo alla preghiera nelle nostre giornate, ritagliandoci momenti di silenzio e di riflessione e meditando la Parola di Dio.

Riusciremo così a sperimentare autenticamente la misericordia del Signore e ad attingere forza per essere nel mondo testimoni dell'amore divino.

Affido voi tutte, care Monache Carmelitane Scalze, e tutti i fedeli della nostra Diocesi alla protezione della Vergine Maria, modello di preghiera e di disponibilità alla volontà di Dio, e all'intercessione della Beata Giuseppina.

Vi accompagno con la mia preghiera e di cuore vi benedico!

✠ **Crescenzo Card. Sepe**

Arcivescovo Metropolita di Napoli



## Il monastero di Grottaferrata

# Una Chiesa unita

Un unicum che compie mille anni. Un lembo di Oriente alle porte di Roma, sempre vivo da un millennio. Un gioiello di fede, arte e cultura greco-bizantina a pochi chilometri dalla sede del Papa e capitale della latinità. Un tesoro di incomparabile valore per il migliaio di preziosi codici (secoli IX-XV) e le rarità archeologiche che custodisce, anche per essere innalzata sui resti di una imponente villa Tuscolana, forse proprio quella di Cicerone.

Ecco cos'è il monastero di Santa Maria di Grottaferrata, abbazia di monaci Basiliani di rito bizantino, ma anche "scriptorium" di importanza mondiale e, con il suo laboratorio di restauro, dal 1931 primo "ospedale italiano dei libri" che ha rigenerato codici e incunaboli di pregio inestimabile tra i quali il famosissimo "Codice Atlantico" che è la collezione di disegni originali di Leonardo da Vinci ricomposti in dodici monumentali volumi.

Dal 1004, questa abbazia vive la tradizione liturgica e spirituale bizantina rimanendo però sempre unita alla Chiesa di Roma, nell'obbedienza al suo Pontefice, anche dopo lo scisma di Bisanzio avvenuto nel 1054.

Il monastero, dedicato a Santa Maria Theotokos, ossia Madre di Dio, fu fondato nel 1004 da santi monaci italo-greci di Rossano Calabro, Nilo e Bartolomeo. Il monastero di Grottaferrata è un esarcato: esso, cioè, dipende direttamente dalla Santa Sede e il suo Archimandrita (Abate) ha poteri episcopali all'interno dell'abbazia ed è membro di pieno diritto della Conferenza Episcopale Italiana.

Giovanni Paolo II ha sintetizzato così la vocazione storica dell'abbazia di Grottaferrata: «*Siete un ricordo vivente della Chiesa indivisa. È stata, la vostra, una silenziosa "anamnesi" (ricordo) dell'Oriente ed una perseverante "epiklesis" (invocazione) della piena unità fra Oriente ed Occidente.*

Virgilio Frascino

\*\*\*

## Ufficio Amministrativo

# Avviso ai parroci

Si comunica che la scadenza per la presentazione della domanda della riduzione della quota capitolaria a carico della parrocchia per l'anno 2011, è fissata a venerdì 29 ottobre.

La domanda va presentata presso l'ufficio di don Alessandro Maffettone o di don Raffaele Grosso.

Si invitano pertanto i reverendi parroci interessati ad usufruire della riduzione, qualora non l'avessero ancora fatto, a presentare il bilancio consuntivo 2009 e a versare il relativo contributo come previsto dal can. 1263 del CDC.

Non c'è grandezza vera fuori di Dio e Dio ci ha creati per Lui.  
(Beata Maria Giuseppina)

100 DI FONDAZIONE  
PER "FAR MEMORIA" IN RENDIMENTO DI GRAZIE  
DEL CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DEL MONASTERO DEI SANTI TERESA E GIUSEPPE,  
LE CARMELITANE SCALZE INVITANO A PARTECIPARE ALLE SEGUENTI CELEBRAZIONI:

<b>26</b> Domenica settembre 2010 ore <b>11,00</b> solenne Celebrazione Eucaristica preside Suo Eccellenza Monsignor <b>Lucio Lemmo</b> Vicario Ausiliare di Napoli	<b>3</b> Domenica ottobre 2010 ore <b>11,00</b> solenne Celebrazione Eucaristica preside Reverendo Padre <b>Emilio Martinez</b> Ricario Generale del Carmelitane Scalze	<b>10</b> Domenica ottobre 2010 ore <b>11,00</b> solenne Celebrazione Eucaristica preside Reverendo Padre <b>Enzo Caiffa</b> Superiore della Provincia Napoletana del Carmelitane Scalze	ore <b>18,00</b> solenne Concelebrazione Eucaristica preside Suo Eccellenza Reverendissimo il Cardinale <b>Crescenzo Sepe</b> Arcivescovo Metropolita di Napoli
---	--	---	--

Monastero dei Santi Teresa e Giuseppe delle Carmelitane Scalze in via Santa Maria sul Monte ai Ponti Rossi, 301 - tel. 081 7513064 - 08141 Napoli

Domenica 24 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale

# «Rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo»

«Cari fratelli e sorelle, il mese di ottobre, con la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, offre alle Comunità diocesane e parrocchiali, agli Istituti di Vita Consacrata, ai Movimenti Ecclesiali, all'intero Popolo di Dio, l'occasione per rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo e dare alle attività pastorali un più ampio respiro missionario.

A ottobre, inoltre, in molti Paesi riprendono le varie attività ecclesiali dopo la pausa estiva, e la Chiesa ci invita ad imparare da Maria, mediante la preghiera del Santo Rosario, a contemplare il progetto d'amore del Padre sull'umanità, per amarla come Lui la ama. Non è forse questo anche il senso della missione?».

Queste parole del Santo Padre Benedetto XVI contenute nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2010, sono un invito non solo a vivere intensamente in chiave missionaria questo mese di ottobre, ma soprattutto ad un maggiore impegno nell'annuncio del Vangelo dando alle attività pastorali che sono cominciate o stanno per cominciare un ampio respiro missionario.

Anche il nostro Cardinale Crescenzo Sepe, nelle linee programmatiche per l'anno pastorale 2010-2011 ha sottolineato che «per la nostra attività pastorale per il prossimo anno, non esiste un nuovo e diverso piano pastorale; ma è mio vivo desiderio che, quanto già presentato sia vissuto con spirito nuovo, con una energia autenticamente missionaria, con una volontà decisa e coraggiosa, di realizzare quel disegno d'Amore che la provvidenza ha posto nei nostri cuori».

Pertanto, i sussidi delle Pontificie Opere Missionarie costituiscono uno strumento utile per preparare le comunità alla Giornata Missionaria Mondiale di domenica 24 ottobre, ma anche a risvegliare quella coscienza missionaria che è l'identità di tutti i membri del popolo di Dio. Tali sussidi sono disponibili presso il nuovo Centro Missionario situato nella chiesa di Santa Maria del Rifugio in via Tribunali 188, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle 19.30, o sul sito [www.operemissionarie.it](http://www.operemissionarie.it).

Inoltre contattando il Centro Missionario: 081.29.80.73 [cmd@chiesadinapoli.it](mailto:cmd@chiesadinapoli.it) 339.778.19.46 – [m.autuoro@chiesadinapoli.it](mailto:m.autuoro@chiesadinapoli.it) sarà possibile richiedere la partecipazione di missionari e missionarie per animare incontri e giornate durante questo mese.

La Giornata Missionaria di domenica 24 ottobre sia celebrata in ogni parrocchia, rettoria e istituto religioso della nostra Arcidiocesi; essa sia giornata di preghiera e di sostegno economico.

A livello diocesano ci ritroveremo per la Veglia di preghiera presieduta dal Card. Sepe nella basilica di Santa Restituta, nella chiesa cattedrale, venerdì 22 ottobre alle ore 19.

Nell'invitarvi a visitare la nuova sede del Centro Missionario segnaliamo altri due appuntamenti a livello diocesano: venerdì 1 ottobre, veglia di preghiera per le religiose, alle ore 17.30, presso la Cappella del Monastero delle Clarisse in Piazza del Gesù; sabato 30 ottobre, alle ore 18.30, incontro dei gruppi missionari presso la sede del Centro Missionario Diocesano.

**Michele Autuoro**  
Direttore Ufficio Missionario



## Disposizioni per la raccolta delle offerte

La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale fu fissata alla penultima domenica di ottobre dal Santo Padre Pio XI, con decreto della Congregazione dei Riti (14 luglio 1926) che ne indicava anche le finalità «Giornata di preghiere e di propaganda per le Missioni da celebrarsi in uno stesso giorno in tutte le diocesi, le parrocchie e gli istituti del mondo cattolico» onde «far sempre meglio conoscere l'Opera della Propagazione della Fede, promuovere le iscrizioni e sollecitare l'obolo per le Missioni».

La Conferenza Episcopale Italiana con l'istruzione in materia amministrativa del 1 aprile 1992, ha confermato, circa la raccolta di sussidi destinati alle Pontificie Opere Missionarie, quanto precedentemente disposto dall'Episcopato Italiano con le «Norme per il coordinamento delle attività e per l'animazione missionaria delle diocesi» del 27 marzo 1974: «Gli Istituti missionari e le altre istituzioni si asterranno dalla propaganda con la raccolta di offerte in proprio favore, un mese prima della Giornata Mondiale e un mese dopo».

Nessun altro scopo, se non quello delle missioni, può venire aggiunto alla Giornata Missionaria Mondiale. Le norme della Conferenza Episcopale Italiana per la Cooperazione missionaria della Chiesa che è in Italia (21 gennaio 1975) stabiliscono che le offerte per le Pontificie Opere Missionarie devono essere trasmesse integralmente alla Direzione Nazionale tramite l'apposito ufficio Diocesano e niente può essere stornato per altre esigenze o richieste sia pure di carattere missionario.

Pertanto le offerte della Giornata Missionaria e dell'Infanzia Missionaria devono essere consegnate esclusivamente alla cassa diocesana al primo piano della Curia, in largo Donnaregina 22, o tramite versamento su conto corrente bancario IBAN IT77F 03002 03407 000400112060 intestato a Ufficio amministrativo diocesano specificando la causale: Giornata Missionaria Mondiale Giornata Infanzia Missionaria.

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA  
"PADRE IVO CICCACCI - ONLUS -"  
c/o PARROCCHIA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE  
VIA VILLANOVA, 13 - NAPOLI -

### CONCERTO "NAPOLI PER L'AFRICA"

il bene fatto segue i tuoi passi e  
quando lo credi dimenticato ti ricade  
davanti in una pioggia di stelle

«NAPOLI PER L'AFRICA», Spettacolo, Arte, Solidarietà con la Direzione Artistica di Daniela Fiorentino e la partecipazione di molti artisti napoletani. Lo spettacolo si svolgerà nel TEATRO SAN FERDINANDO, Piazza Eduardo De Filippo, 20 - Napoli (è una traversa di Via Foria) - GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE 2010, alle ore 19, 30.

All'iniziativa sarà presente Fr. Rosario Iannetti Missionario Comboniano Medico, Napoletano, Direttore dell'Ospedale di Mapuordit (Bahr el Ghazal) Sud-Sudan che ci aggiornerà sugli sviluppi delle attività dell'Ospedale. L'intero ricavato della serata sarà consegnato a Fr. Rosario.

Siamo certi che con l'aiuto di tutti voi ce la faremo. Per informazioni e per il ritiro dei biglietti rivolgersi a: Maria 339-2574038; Mario 338-9013513; Pasquale 331-9592033. e\_mail: angelo24@alice.it

## Scuola di Formazione di Arte e Teologia

Aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2010-2011

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale sezione San Luigi che, per l'anno accademico 2010-2011, prevede due indirizzi di studio:

1. Percorsi di arte e teologia (arti visive, musica, cinema, letteratura, teatro, danza)
  2. Proposte per una nuova architettura sacra: l'edificio-chiesa e i luoghi liturgici.
- Destinatari della Scuola - che ha il Patrocinio della Conferenza Episcopale Italiana - sono laureati in storia dell'arte, conservazione dei beni culturali, artisti, architetti, ingegneri, insegnanti di religione, laureati che a vario titolo sono chiamati a fornire un servizio nell'ambito della creazione, promozione e conservazione dell'arte sacra e a quanti sono interessati, per motivi professionali o di studio o di prospettiva lavorativa o di aggiornamento culturale, ad approfondire il rapporto tra arte e teologia.

Le richieste di ammissione vanno indirizzate al Direttore della Scuola via posta elettronica

([direttore.arteteologia@pftim.it](mailto:direttore.arteteologia@pftim.it)) e adempiere

successivamente alle formalità di rito contenuto nel bando completo della scuola.

L'iscrizione deve essere perfezionata presso gli Uffici della Segreteria entro e non oltre il 30 ottobre 2010.

Le attività avranno inizio nella seconda metà di novembre 2010 e proseguiranno fino a giugno 2011. Le ore di lezione previste nel primo indirizzo di studi sono 70; nel secondo 120. Si svolgeranno in genere presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione San Luigi (via F. Petrarca 115, Napoli) due volte al mese, di norma il venerdì, dalle 15.30 alle 19.30.

Il Comitato scientifico della Scuola - diretta da Giuseppe Manca sj - è composto da Giorgio Agnisola, condirettore della Scuola, Monica Coretti, Andrea Dall'Asta, Vincenzo De Gregorio, Giovanni Liccardo, Liliana Moscato Esposito, Franco Piazza, Luigi Razzano, Emilio Salvatore.



## A Marano una piazza per San Escrivà

Sabato 2 ottobre 2010 la piazza antistante il Comune di Marano ( lato ufficio postale), verrà intitolata a San Josemaria Escrivà, fondatore dell'Opus Dei. L'inaugurazione avverrà alle ore 10.30 alla presenza del Sindaco di Marano Salvatore Perrotta e delle autorità politiche, civili, religiose e militari della città.



*“Lì dove sono le vostre aspirazioni, il vostro lavoro, lì dove si riversa il vostro amore, quello è il posto del vostro quotidiano incontro con Cristo. E in mezzo alle cose più materiali della terra che ci dobbiamo santificare, servendo Dio e tutti gli uomini.”*

(San Josemaria Escrivà)

# A San Giorgio a Cremano un convegno sulla purezza



Sarà l'arcivescovo di Napoli, card. Crescenzio Sepe, ad inaugurare a San Giorgio a Cremano (Napoli) il Convegno Nazionale dedicato al tema della purezza, ridiventato molto importante ed attuale in una società che propone stili di vita che la contraddicono ripetutamente e che ha visto emergere lo scandalo della pedofilia anche tra i membri del clero. Ha scritto Sepe al coordinamento scientifico del Convegno in Facoltà teologica, «Gesù dice: “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” (Mt 5, 8). Alla virtù della purezza è legata, dunque, una grandissima promessa: quella di vedere Dio anche quando gli occhi sono offuscati dalla spazzatura del mondo». Anche papa Benedetto XVI, nei giorni bui degli scandali per pedofilia, aveva invitato tutti a «riflettere su quanto è mancato nella nostra educazione, nel nostro insegnamento negli ultimi decenni. Così si pensava che alcune cose, anche la pedofilia, potessero in una certa pro-

porzione essere buone. Esistono cose che sono sempre cattive, e la pedofilia è sempre cattiva. Nella nostra educazione, nei seminari, nella formazione permanente che offriamo ai sacerdoti dobbiamo aiutarli a essere veramente vicini a Cristo, a imparare da Lui e quindi ad aiutare e non a combattere i nostri amici umani, i cristiani».

A un anno dalla morte di suor Liliana del Paradiso, storici, filosofi e teologi - come Ghislain Lafont, Andrea Milano, Stefano De Fiores -, si alterneranno al tavolo dei relatori nell'auditorium del Tempio della Regina dei Gigli in San Giorgio, nei pomeriggi del 26 e del 27 settembre, per illustrare i fondamenti biblici, i riverberi teologici e le problematiche storiche legate ad un tema che, per la sua rilevanza culturale, ha già ottenuto il patrocinio dell'Accademia vaticana dell'Immacolata e dell'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana. Già il grande teologo Tommaso d'Aquino osservava che, in generale, purezza è termine che evoca una realtà non inquinata da altro; analogo è il significato quando esso viene applicato a personaggi biblici come Maria, oppure viene usato in senso morale.

Appuntamenti, lunedì 27 settembre e martedì 28 settembre, ore 15.30. Per ulteriori informazioni: convegno.purezza@libero.it

San Vincenzo de' Paoli

## Al servizio dei poveri

di Michele Borriello

La sintesi del programma di vita di Vincenzo de' Paoli è tutta, nella sua ricorrente e tenacemente riaffermata espressione: «Il Figlio di Dio ha voluto essere povero ed essere rappresentato dai poveri (questa la novità!)». Ad essi, secondo il Santo. È diretto il suo messaggio. Servire i poveri, soprattutto i più diseredati, abbandonati, disprezzati, è l'opera prioritaria, a cui si deve porre tutto.

Nelle sue “Conferenze e lettere” spesso come motivo conduttore afferma: «Non dobbiamo regolare il nostro atteggiamento verso i poveri da ciò che appare esternamente in essi e neppure in base alle loro qualità interiori. Dobbiamo piuttosto considerarli al lume della fede. Quando andiamo a visitarli, cerchiamo di capirli per soffrire con loro e di metterci nella disposizione dell'Apostolo che diceva: “Mi sono fatto tutto a tutti!”. Il servizio dei poveri deve essere preferito a tutto. Se nell'ora della preghiera avete da portare una medicina o un soccorso ad un povero, andateci tranquillamente. Non è lasciare Dio, quando si lascia Dio per Iddio, ossia un'opera di Dio per farne un'altra. La carità è superiore a tutte le regole e tutto deve riferirsi ad essa. È una grande Signora: bisogna fare ciò che comanda... i poveri sono i nostri signori e padroni».

Ma tale passione per i poveri, espressa non soltanto a parole, non fu vissuta agli inizi della sua vita sacerdotale. Alle incertezze giovanili e alle banalità e all'interesse della prima parte della sua vita, dopo una forte prova della fede, nel suo cuore ci fu una sincera conversione, ad iniziare dal 1617.

Nacque nel 1581 a Pouy. Fu ordinato sacerdote nel 1600. Visse quei primi anni di sacerdozio penosamente, anche di espedienti. Finì addirittura prigioniero a Tunisi. Ambizioso e senza tanti scrupoli, andò sempre alla ricerca di una sistemazione vantaggiosa. Nel 1611 divenne parroco di Clichy. Due anni, dopo il grande incontro con Pietro De Berulle, che tra l'altro si proponeva di restaurare lo stato sacerdotale.

Il De Berulle lo fa entrare come precettore nella famiglia Gondi. Vi resta dodici anni. E dopo il primo periodo della sua vita, di ricerca (1581-1608), inizia il secondo periodo che è quello che culmina nella conversione (1617). Infatti nel 1617, chiamato ad assiste-



re un moribondo vicino Amiens, ha come una folgorante illuminazione della terribile povertà in cui versa la Francia.

E da' inizio alle Fondazioni (1617-1633). Crea dapprima la “Carità”, associazione di laici che vogliono la Chiesa luogo di carità e poi la Congregazione della Missione (1625), poiché i missionari alloggiano al priorato di San Lazzaro, perciò Lazzaristi. A Napoli, la loro sede è ai Vergini, perciò Verginisti. L'opera è approvata da Parigi e da Roma nel 1633 ed ha un duplice scopo: evangelizzare le campagne e la formazione dei sacerdoti con ritiri spirituali.

Dalla “Carità” nel 1633 si sviluppa l'ordine religioso femminile, ancora glorioso nella Chiesa, delle “Figlie della Carità”. L'incontro con Luisa de Marillac spinse San Vincenzo a fondare la Congregazione femminile, quando alcune contadine gli avevano chiesto di servire i malati di una confraternita. E alle Suore di Marillac ne affidò la formazione.

Il Nostro così definisce la vita delle sue Figlie: «Non hanno per monastero che le case dei malati, per celle una camera di affitto, per cappella la chiesa parrocchiale, per chiostrino le strade della città, per clausura l'obbedienza e per velo la modestia».

Nel 1658 Vincenzo redige le regole per i suoi figli, ispirandosi a quella di Sant'Ignazio di Loyola. Muore, consumato da immani fatiche affrontate durante la sua esistenza, il 27 settembre del 1660. Certo, Vincenzo de' Paoli è da considerarsi il Santo dell'azione, della fede verificata nell'amore verso il prossimo. Per le sue mani bucate, all'epoca, passarono miliardi ma tutto quel tesoro, stimato da lui come un fuoco di paglia, servì per rendere più umana la vita dei poveri di Francia.

Voltaire riconosceva nella Chiesa cattolica come l'unico Santo degno di tale nome il de' Paoli. Ma questi non è soltanto il Santo “praticone” della carità, è molto di più. La sua è una spiritualità profonda, non teorica, che nasce dalla duplice esperienza del Cristo e dei poveri.

Il fulcro della sua spiritualità è la SS. Trinità che contempla in funzione come origine della Carità. Riscopre il volto del Cristo nel volto del povero. Il suo Signore

è l'evangelizzatore dei poveri. Nel povero c'è l'immagine di Dio: il povero è niente, ma un niente rivestito di Cristo, abitato da Cristo e quindi diventa un mezzo per raggiungere Cristo.

E allora realizza pienamente il doppio comandamento, amore verso Dio, verso il Padre e l'amore per gli uomini. Nel primo, ed il più grande dei comandamenti c'è il movimento d'amore dell'anima verso Dio e in Vincenzo è come una dominante ascetica e mistica, anche perché, e qui arriviamo al secondo comandamento, che è simile al primo, «darsi a Dio per servire i poveri».

Le sue Fondazioni furono concepite e realizzate con questo scopo: formare uomini e donne per amare Dio e il prossimo. La sua corona di gloria è costellata da virtù che potremmo definire tipicamente Vincenziane: semplicità, mansuetudine, umiltà, mortificazione e penitenza, zelo per le anime. Infine, il servizio dei poveri non impoverisce interiormente, non ci fa abbandonare lo spirito d'orazione, ma ci permette di incontrare Dio. La santità non consiste essenzialmente nell'estasi o altre simili manifestazioni, ma nell'amore. E non ci può essere amore di Dio se non si ama il prossimo e quindi condurre il prossimo ad amare Dio.

26 settembre: Domenica XXVI del Tempo Ordinario

## I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.  
Moralis quid agas: la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta

**Lettera** (Luca 16, 19-31): una delle parabole più vivaci del vangelo va sotto il nome di parabola del ricco epulone, ma in realtà i personaggi sono tre, tutti protagonisti, e poi si parla di cinque fratelli. Il ricco epulone o gaudente è senza nome; egli era così cattivo in vita da non curarsi nemmeno del povero Lazzaro, che con le sue piaghe muoveva a pietà i cani che gliel'leccavano. Lazzaro era umile, e non disprezzava il ricco, che gli faceva desiderare ciò che cadeva dalla sua mensa. Il giorno della morte - secondo la legge evangelica, che recita: "i primi saranno gli ultimi e gli ultimi i primi" (*éshatoi-pròtoi/pròtoi-éshatoi*, Lc 13,30) - il ricco divenne miserabile nel fuoco infernale, desideroso di una sola goccia d'acqua dal dito di Lazzaro, quest'ultimo signoreggiava nel seno di Abramo. E i cinque fratelli dell'ex ricco? Erano nel continuo pericolo di cadere nell'inferno. Si sarebbero convertiti se - come chiese l'anonimo epulone - avessero visto riapparire Lazzaro per raccomandare di ravvedersi? Secondo Abramo, chi non ascolta i profeti non si convince

"neppure se uno risuscitasse dai morti" (*oudé èàn tis ek nekròn anastè*).

**Allegoria:** tutti i personaggi sono allegorici, eccetto Abramo, che è personaggio reale, e tuttavia egli è allegoria del paradiso, poiché rappresenta Dio che è padre. Tutti i personaggi sono allegorici, ma basta poco per farli diventare reali: quanti ricchi epuloni e quanti piagati come Lazzaro sulla terra! E quanti cadono ogni giorno nell'inferno per le loro crudeltà, mentre altri - poveri, ultimi - entrano nella gloria del paradiso, risplendendo come gli astri del cielo! Il fuoco dell'inferno è allegoria nel senso che è fuoco di natura diversa da quello terreno, ma Gesù ha parlato di fuoco reale quanto quello della Geenna, e i dannati o satana - apparsi non infrequentemente sulla terra - hanno letteralmente bruciato ciò che hanno toccato. A diversi veggenti, mentre erano sulla terra, la Madonna ha mostrato i tre regni ultraterreni, compreso il purgatorio. Padre Pio ha lottato molte volte contro satana, subendone minacce e percosse.

**Morale:** Ciò che colpisce nella parabola

la è l'improvvisata "umanità" del crudele epulone, che chiama Abramo "padre" (*Pàter Abrahàm*), pensa ai suoi cinque fratelli, e - facendo di necessità virtù - sembra persino umiliarsi, chiedendo che Lazzaro gli porti una sola goccia d'acqua per le labbra riarse. Si direbbe che si è convertito! Ma non è così, perché i dannati sono senza umanità e maledicono Dio, non più padre per loro! Gesù ha voluto solo insegnare che c'è una distanza incolumabile (*chaos magnum, chàsma mèga*) tra i beati e i dannati, e che per salvarsi bisogna convertirsi nel tempo opportuno, ascoltando i profeti, cioè i predicatori del vangelo! *Akousàtosan autòn: ascoltino loro* (Lc 16,29)

**Anagogia:** noi che stiamo sulla terra ci troviamo ancora tra l'ideale, il paradiso, e il suo opposto, l'inferno. Vogliamo finalmente diventare prudenti, pensando ai "novissimi" - cioè le realtà ultime - per non peccare in eterno? O meglio, per dedicarci alle opere di bontà e di misericordia?

Fiorenzo Mastroianni, Ofm Cappuccino

### LITURGIA

## La carità è sempre eroica

di Salvatore Esposito

«Colui che vede Dio nel fratello si divinizza. Colui che ne vede solo il negativo, si può dire che si demonizza. Il mio padre spirituale mi diceva di guardare in ogni uomo solo quello che c'è di buono, di bello, di vero; è l'immagine di Dio. "Non guardare il resto: rischieresti di incrociare il tuo sguardo con quello dei diavoli". Guarda solo Gesù Cristo, anche in un peccatore: non c'è nulla di meglio per mettere in fuga i diavoli. Gli uomini fanno molte smorfie, ma non è questo il loro vero volto. Tu cerca il Volto» (J. Leloup).

Questa trasparenza di sguardo della carità non può essere che dono dello Spirito Santo. La nostra professione di fede non è ortodossa, non è retta, se manca la testimonianza della carità.

Anche la voce dell'apostolo Giacomo risuona ammonitrice all'orecchio dei cristiani di tutti i tempi perché si guardino dal rischio, sempre ricorrente, di separare le convinzioni di fede dalla pratica della fede stessa, che è la vita ecclesiale, nel fervore della carità fraterna sincera e operosa.

«Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede e non ha le opere? Forse che la fede da sola può salvarlo? Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demoni lo credono e lo temono!» (Gc 2, 14).

Anche l'insegnamento dei Santi Padri ci offre una miniera inesauribile di testi e testimonianze sul legame inscindibile che esiste tra fede e carità. Sant'Ambrogio, Sant'Agostino, San Giovanni Crisostomo e tanti altri sembrano quasi unicamente preoccupati di formare le

comunità alla ortodossia della fede coniugandola con la carità. E nella composizione di questa grandiosa sinfonia troviamo spesso, unita alla fede e alla carità, anche la nota della preghiera. Questa, infatti, sta alla loro origine come generatrice e anche al loro vertice, come espressione più pura e completa dell'una e dell'altra. Credere e amare non è possibile senza pregare. Il ministero della preghiera consiste proprio nell'attingere da Dio l'energia spirituale per crescere nella fede e nella carità, per alimentare ogni fiume di bontà che scorre verso i deserti bruciati della vita umana.

Pregare per gli uomini, diceva lo staretz Silvano del Monte Athos, significa donare per loro tutto il sangue del proprio cuore. Allora consapevoli di essere sempre principianti alla scuola della carità, umilmente chiediamo al Signore che ci insegni lui stesso ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

«Se guardiamo come il Santo Curato d'Ars si dedicava al ministero della carità, possiamo avere delle notevoli illuminazioni e degli esempi davvero sollecitanti. Amava la sua gente, era alla loro mercè senza limiti e in un clima di carità come questo è logico che i più poveri lo trovavano particolarmente attento. La sua era la casa dei poveri. Per il Santo Curato d'Ars la carità era strugimento evangelico. E a proposito della misericordia, come non sottolineare la carità del Santo prete verso i peccatori?» (Card. Ballestrero).

(48. continua)

### ALFABETO SOCIALE

## Tutti a scuola

di Antonio Spagnoli

Il nuovo anno scolastico è iniziato. Studenti e docenti sono rientrati in aula tra antichi e nuovi problemi e polemiche a non finire. In primo piano, il dibattito sulle risorse economiche sempre più ridotte, che determinano un impoverimento complessivo dell'offerta didattica ed educativa delle scuole.

La scuola resta uno dei pochi luoghi in cui i nostri giovani sperimentano l'incontro e il confronto culturale, il dialogo e la collaborazione, maturano ed esercitano il loro spirito critico, acquisiscono strumenti di analisi e comprensione della realtà.

Pur con tutti i suoi limiti, dunque, la scuola è, ancora oggi, capace di contribuire a costruire il futuro delle nuove generazioni e del Paese. È per questo motivo che anche nei periodi di crisi economica, come quella che stiamo vivendo, la scuola non dovrebbe subire tagli. Anzi, proprio perché è in atto una grave crisi, è necessario fare la scelta contraria: aumentare le risorse per affrontare le difficoltà investendo sul futuro, puntando sulla conoscenza, la formazione, l'educazione.

Sulla questione è intervenuto recentemente anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che considera la scuola la culla della rettitudine personale e della coesione sociale. «Abbiamo bisogno di più risorse per la scuola - ha detto, partecipando alla cerimonia conclusiva per il quarantennale del Giffoni Film Festival in provincia di Salerno - ma serve anche l'impegno di insegnanti e studenti».

Se sono indispensabili congrue risorse economiche, insomma, non meno vitale è l'impegno di chi nella scuola ci vive, ci lavora, ci studia, ci manda i propri figli a frequentarla. Serve l'impegno di tutti, di ciascuno secondo il proprio ruolo, affinché la scuola rappresenti ancora oggi una grande conquista di civiltà ed una risorsa preziosa per il nostro Paese.

E la scuola sarà una grande risorsa ogni volta che riuscirà a porre davvero, e non solo a parole, ogni singolo studente al centro dell'attività didattica ed educativa, non trascurando i talenti né abbandonando i più deboli.

Continuerà a svolgere in pieno il suo ruolo ogni volta che promuoverà la crescita integrale dei giovani e dei ragazzi, non trascurando alcuna dimensione, e rendendo ognuno responsabile del proprio progetto di vita, contribuendo a formare «l'uomo alla pienezza della sua dignità» (Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 238).

Continuerà senza dubbio a rappresentare un grande patrimonio per tutto il Paese, nella misura in cui la scuola sarà realmente fattore di crescita e di sviluppo culturale, sociale, civile delle nuove generazioni e se, in collaborazione con la famiglia e insieme alle altre agenzie educative, contribuirà a costruire un sano orizzonte di valori in grado di rifare il tessuto morale e civile della nostra società.

### RECENSIONI

## Hanno visto Gesù

Le pagine del Vangelo sono piene di incontri. Ne sono registrati moltissimi e ci dicono la disponibilità, la spontaneità dell'atteggiamento di Cristo che incontra i suoi contemporanei, parla con loro, li ascolta, si lascia interrogare, contestare.

In queste pagine l'autore individua cinquanta personaggi - uomini e donne - di cui si racconta che hanno visto Gesù. Li fa parlare della loro esperienza in prima persona, immaginando alcuni dettagli della loro vita, collocandoli nel loro ambiente. Alcuni di essi sono personaggi divenuti famosi proprio perché chiamati per nome o perché la loro personalità è sottolineata nelle pagine evangeliche, altri sono personaggi senza nome ma che il Vangelo ricorda: il pastore, uno dei magi, un servitore al banchetto di Cana. L'autore del libro fa parlare ognuno di loro, immagina le loro emozioni, racconta la loro personale esperienza. Questo intreccio di realtà e di immaginazione rende la pagina evangelica molto concreta e suggerisce un approccio vivo e personale al Vangelo.

Lo stile è molto vivo e lo scavo psicologico rende vivi e più vicini a noi, non solo i personaggi del Vangelo, ma anche la figura stessa di Gesù. Un libro pensato per i giovanissimi e per i loro educatori e catechisti che trovano in queste pagine alcuni spunti per una presentazione non scontata di alcune pagine del Vangelo.

Xavier De Chalendar

Hanno visto Gesù.

50 personaggi del Vangelo

Edizioni Paoline 2010

240 pagine - euro 14.50

## Lode a Maria

Un cofanetto costituito da dieci cd di vari generi musicali, tutti dedicati a Maria: dai più famosi canti tradizionali (come "Nome dolcissimo", "O santissima", "Mira il tuo popolo"), ai brani strumentali classici e moderni, dalla polifonia alla liturgia fino alle canzoni d'autore. Una variegata produzione che vanta autori prestigiosi, come i grandi classici Bach, Gounod e Schubert e il noto compositore Marco Frisina; Enrico Intra, con le sue elaborazioni di melodie gregoriane, e apprezzati autori contemporanei di liturgia.

Una proposte di musica per l'ascolto, la meditazione e la sonorizzazione. Un'idea per tutti coloro che sono sensibili alla devozione mariana, con particolare interesse per religiose, religiosi e centri spirituali. Un utile sussidio per accompagnare la preghiera personale e comunitaria del Rosario o per altre preghiere mariane per gruppi e comunità.

Autori vari

Lode a Maria

Edizioni Paoline Ausiovisivi 2010

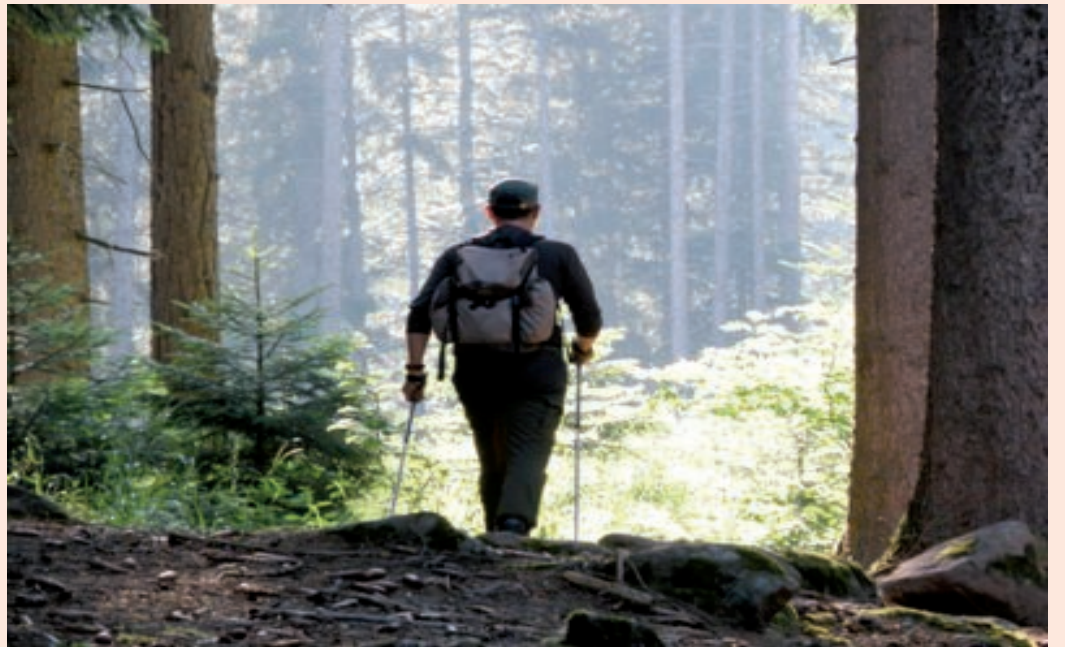
10 cd - euro 22.90



## Suggerimenti per la liturgia

### Saluto iniziale

La Chiesa Cattolica ha da sempre accolto con favore la proposta dell'Organizzazione Mondiale del Turismo di celebrare il 27 settembre la Giornata Mondiale del Turismo e da 31 anni offre il suo contributo di riflessione e di proposta al tema che annualmente viene scelto. Lo ha fatto nei primi anni con messaggi specifici del servo di Dio Giovanni Paolo II, continua a farlo oggi orientati da Papa Benedetto XVI attraverso il Pontificio Consiglio dei Migranti. Turismo e biodiversità e il tema della Giornata 2010. La Chiesa che e in Italia coglie in esso una profonda assonanza con l'attenzione all'ambiente e alla natura che da cinque anni sviluppa attraverso la Giornata per la Salvaguardia del Creato. Vogliamo allora quest'anno metterci in sintonia con essa e assumere un atteggiamento di meraviglia, stupore, contemplazione per il dono del creato, delle creature, delle specie animali, vegetali, della grande varietà e "ricchezza di esseri che vivono sulla terra". La "bellezza" del creato ci rimanda inevitabilmente al Creatore e il turismo "avvicinandosi al creato in tutta la sua varietà e ricchezza, può essere occasione per promuovere o accrescere l'esperienza religiosa." Il turismo è chiamato veicolare il valore della "bellezza" che si manifesta nei vari ecosistemi, negli organismi viventi nelle foreste, nelle savane, nei ghiacciai, nei mari, nei monti e non ha nulla a che fare "con la bellezza mendace, falsa, abbagliante" (cfr. Benedetto XVI) che impedisce all'uomo di "aprirsi all'estasi e innalzarsi verso l'alto", il Divino. Sia questa una giornata di lode, di ringraziamento e di impegno a celebrare la grandezza di Dio nel creato.



Lunedì 27 settembre si celebra la XXXI Giornata

# Nel rispetto

## Turismo e Biodiversità

di Mario Lusek\*

Il mondo del turismo riflette ormai da anni sulle sue "responsabilità" nei confronti del creato, della natura, della sua salvaguardia.

È cosciente che la "bellezza" rappresentata dalle diverse specie, dagli ecosistemi, dalle molteplici forme di vita sono minacciate dall'espansione di un turismo "selvaggio", "brutto", che ha perso il senso della misura, che non è attento al rispetto, alla salvaguardia, alla tutela della varietà ecologica ed ambientale.

Eppure il turismo può dare un contributo grande, fondamentale, etico nell'assicurare la salvaguardia, la cura, la sopravvivenza delle specie, dei sistemi ecologici quali le foreste, le montagne, i mari, le zone umide, le savane e mettere argine a quelli che sono oggi i pericoli più evidenti: la desertificazione, i cambiamenti del clima, la scomparsa delle specie (perdita della biodiversità).

Per questo il turismo è chiamato a porre e ad accettare dei limiti: è questo un tempo di rinunce, di regole precise e forse anche di divieti. Una coscienza ecologica matura fa del turista un difensore dei paesaggi, degli ambienti, delle col-

ture e della culture, delle svariate forme di vita.

Il turismo è chiamato a non sottovalutare e quindi adeguarsi alle peculiarità di vita dei territori che vengono visitati attraverso anche offerte differenziate a seconda dei luoghi. Il turismo non può "inquinare" né "avvelenare" gli ambienti di vita che incontra.

Il turismo è un fattore economico. Anche l'ecologia lo è. Il futuro di un turismo etico e responsabile è nel coniugare ambiente, cultura, tradizioni e rispetto per il dono della creazione. Non sarà il solo profitto lo scopo del turismo.

Il turismo è chiamato a veicolare il valore della "bellezza". È una dimensione importante del viaggiare. La "bellezza" non riguarda solo la qualità estetica dell'architettura, del paesaggio e degli ambienti ma anche le "emozioni" che veicola: lo stupore, la meraviglia, la contemplazione. La diversità degli ambienti, dei paesaggi, delle culture, delle specie animali e vegetali, dei colori della natura sono il linguaggio del creato e sono sotto il segno della "bellezza". (...)

Il turismo ha una responsabilità verso il fu-

turo: va sicuramente ridotta la velocità con cui si sviluppa la mobilità umana a fini turistici. Il turismo di massa, può essere causa di degrado dell'ambiente. Il turismo ha bisogno di una conversione ecologica: l'uomo-turista non può inimicarsi il sole, la terra, l'ambiente, la natura, il clima se vuole riapprezzare e godere di quello che cerca muovendosi, viaggiando, camminando, scoprendo, visitando.

I tempi del turismo, sono i tempi della libertà dell'uomo: può educare a sperimentare nuove e più naturali forme di vita, aperte alla solidarietà, alla comprensione, anche con la natura, per migliorare la qualità della vita.

Il turismo è per l'uomo, per la vita, per la ricchezza e la diversità della vite non l'uomo, la vita, il futuro per il turismo. La Chiesa sa di avere una responsabilità grande verso il creato e per questo alza la voce per "proteggere l'uomo contro la distruzione di se stesso" (Benedetto XVI, Caritas in veritate).

\* Direttore dell'Ufficio Nazionale Cei per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport

In occasione della XXXI Giornata Mondiale del Turismo il Sig. Cardinale Crescenzo Sepe Arcivescovo Metropolita di Napoli invita la S.V. a partecipare ad un

**Incontro con gli Operatori del Turismo**

sul tema: "Turismo e Biodiversità"

**Giovedì 7 ottobre 2010, alle ore 19.00**

presso il Salone Arcivescovile, Largo Donnaregina, 23

Seguirà buffet

R.S.V.P. a: [turismodiocesinapoli@libero.it](mailto:turismodiocesinapoli@libero.it)

2010 Anno Internazionale della Biodiversità

ta Mondiale del Turismo. Giovedì 7 ottobre incontro con l'Arcivescovo

# Atto dell'ambiente

di Salvatore Fratellanza \*

Lunedì 27 settembre 2010 si celebra la XXXI Giornata Mondiale del Turismo, dal tema: "Turismo e Biodiversità"; inoltre le Nazioni Unite hanno dichiarato che il 2010 è l'anno internazionale della Biodiversità.

È un tema che dovrebbe stare a cuore ad ogni essere umano, in quanto - attraverso il ruolo fondamentale che la biodiversità svolge - è assicurata la vita sulla terra.

La Chiesa, da sempre impegnata in prima linea per la salvaguardia del creato in tutti i suoi aspetti, con il messaggio del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti (che pubblichiamo in basso, ndr)

esorta anche tutti i fedeli cristiani a prendere coscienza dell'importanza fondamentale della biodiversità ed invita tutti a pregare il Dio Creatore che protegga ed ispiri azioni per la tutela dell'ambiente e del creato.

È su questa certezza che pubblichiamo alcune proposte circa il saluto iniziale, le intenzioni di preghiera, formulati dall'Ufficio Nazionale della Cei per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport, eventualmente da utilizzare durante la celebrazione delle Sante Messe nella Domenica 26 settembre, vigilia della Giornata Mondiale.

Sia questa una giornata di lode, di ringraziamento e di impegno a celebrare la grandezza di Dio nel creato, come nel saluto iniziale e come lo stesso ritornello recita:

"Grande, Signore, è il tuo nome sulla terra".

\* Direttore Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi

A cura  
dell'Ufficio per la Pastorale  
del Tempo Libero Turismo e Pellegrinaggi  
Arcidiocesi di Napoli



## Preghiera dei fedeli

**Celebrante:** "O Signore, nostro Dio quanto è grande il tuo nome su tutta la terra" (Sal.8,2) così esclama il salmista innalzando al Creatore un inno di lode e benedizione. Sono infinite le tracce di Dio nel Creato: esse fanno risuonare nel cuore dell'homo viator del nostro tempo, sia esso turista, viaggiatore o pellegrino la stessa lode, lo stesso, la stessa preghiera.

Diciamo insieme  
Rit. Grande, Signore, e il tuo nome sulla terra

1. Ti lodiamo O Dio perché con la tua Parola e l'insegnamento dei nostri pastori ci inviti a cercare le tracce della tua presenza e della tua provvidenza nel mondo e nel creato, opera delle tue mani: accompagna il magistero del Papa Benedetto, del nostro Vescovo Luigi, con il tuo sguardo di amore e bontà. Preghiamo.

2. Al termine della stagione turistica ti ringraziamo per il dono del riposo e della quiete, per gli incontri vissuti, per i momenti in cui la natura, i paesaggi, l'armonia della creazione, la bellezza dell'arte e degli ambienti, hanno favorito il dialogo, lo scambio e relazioni importanti e significative. Preghiamo.

3. Perché la Giornata Mondiale del Turismo che ha come tema "Turismo e biodiversità" ci stimoli a riconoscere nella natura "il meraviglioso risultato del Tuo intervento creativo", o Dio, in modo che l'uomo ne faccia un uso equilibrato e responsabile, garantendo sostenibilità e solidarietà verso "i poveri, le generazioni future e l'umanità intera". Preghiamo

4. Perché ogni viaggiatore coltivi il rispetto verso l'ambiente e non infranga l'armonia tra Te, o Dio, che sei il Creatore, l'umanità e il creato ma custodisca quel disegno di amore e di verità che la natura esprime. Preghiamo.

Con il tema *Turismo e biodiversità*, proposto dall'Organizzazione Mondiale competente, la Giornata Mondiale del Turismo vuole offrire il proprio contributo al 2010, dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite "Anno Internazionale della biodiversità".

Tale decisione nasce da una profonda preoccupazione "per le ripercussioni sociali, economiche, ambientali e culturali derivanti dalla perdita di biodiversità, comprese le conseguenze avverse che essa comporta per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio, e vuole mettere in rilievo la necessità di adottare misure concrete per invertire tale perdita".

La biodiversità si riferisce alla grande ricchezza di esseri che vivono sulla Terra, come pure al delicato equilibrio di interdipendenza e interazione esistente tra di loro e con l'ambiente fisico che li accoglie e li condiziona. Essa si traduce nei vari ecosistemi, di cui sono buon esempio le foreste, le zone umide, le savane, i deserti, le barriere coralline, le montagne, i mari o le zone polari.

Su di loro incombono tre gravi pericoli, che esigono una soluzione urgente: il cambiamento climatico, la desertificazione e la perdita di biodiversità. Negli ultimi anni quest'ultima è cresciuta ad un ritmo senza precedenti. Studi recenti indicano che, a livello mondiale, sono minacciati o a rischio di estinzione il 22% dei mammiferi, il 31% degli anfibi, il 13.6% degli uccelli o il 27% delle barriere coralline.

A questi cambiamenti contribuiscono, in grande misura, numerosi settori dell'attività umana, tra i quali senza dubbio c'è il turismo, che si colloca tra quelli che hanno conosciuto una crescita più elevata e rapida. (...)

Tutto ciò mostra la forte crescita di questo settore economico, che comporta alcuni effetti importanti per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, con il conseguente pericolo che si trasformi in un serio impatto ambientale, specialmente per quanto riguarda il consumo smisurato di risorse limitate (come l'acqua potabile e il territorio) e per la grande produzione di residui contaminati, che superano la quantità che una determinata zona può assorbire.

La situazione è aggravata dal fatto che la domanda turistica si rivolge sempre più a destinazioni della natura, attratta dalle sue innumerevoli bellezze, il che presuppone un impatto importante sulle popolazioni visitate, sulla loro economia, sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Questo fatto può rappresentare un elemento pregiudizievole oppure contribuire in maniera significativa e positiva alla conservazione del patrimonio. Il turismo vive, così, un paradosso. Se, da una parte, nasce e si sviluppa grazie all'attrazione di alcuni siti naturali e

Pontificio Consiglio della Pastorale  
per i Migranti e gli Itineranti

## Il Messaggio



culturali, dall'altra questi stessi possono essere deteriorati e perfino distrutti dal turismo stesso, per cui finiscono per essere esclusi dalle destinazioni turistiche in quanto hanno perduto l'attrazione che li distingueva all'origine.

In considerazione di tutto ciò, possiamo affermare che il turismo non può sottrarsi alla sua responsabilità nella difesa della biodiversità, ma, al contrario, deve assumersi un ruolo attivo. Lo sviluppo di questo comparto economico deve essere inevitabilmente accompagnato dai principi di sostenibilità e rispetto della diversità biologica.

Di tutto questo si è seriamente preoccupata la comunità internazionale, e questi temi sono stati oggetto di ripetuti pronunciamenti. La Chiesa vuole unirsi la sua voce, nel ruolo che le è proprio, partendo dalla convinzione che essa stessa "ha una responsabilità per il creato e deve far valere questa responsabilità anche nella sfera pubblica. E facendolo deve difendere non solo la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti, ma deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di se stesso". (...)

Come afferma il Santo Padre Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in veritate*, "nella natura il credente riconosce il meraviglioso risultato dell'intervento creativo di Dio, che l'uomo può responsabilmente utilizzare per soddisfare i suoi legittimi bisogni - materiali e immateriali - nel rispetto degli intrinseci equilibri del creato stesso", e il cui utilizzo rappresenta per noi "una responsabilità verso i poveri, le generazio-

ni future e l'umanità intera. Per questo, il turismo deve essere rispettoso dell'ambiente, e cercare di raggiungere una perfetta armonia con il creato, di modo che, garantendo la sostenibilità delle risorse da cui dipende, non dia origine a trasformazioni ecologiche irreversibili. (...)

Le autorità pubbliche, poi, devono offrire una legislazione chiara, che protegga e potenzi la biodiversità, rafforzando i benefici e riducendo i costi del turismo, nella vigilanza del rispetto delle regole. A ciò si deve sicuramente accompagnare un investimento importante in termini di pianificazione ed educazione. (...)

Si richiede, invece, alle imprese turistiche di "concepire e sviluppare la propria attività riducendo al minimo gli effetti negativi sulla protezione degli ecosistemi sensibili e dell'ambiente in generale contribuendo attivamente alla loro protezione e facendone beneficiare le comunità locali". (...)

Così, un turismo che si sviluppa in armonia con il creato farà risuonare nel cuore del turista la lode del salmista: "O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra" (Sal 8,2).

Città del Vaticano, 24 giugno 2010

✠ Antonio Maria Vegliò  
Presidente

✠ Agostino Marchetto  
Arcivescovo Segretario

## Dal 4 al 7 ottobre Congresso mondiale della stampa cattolica

“Consolidare e ampliare il rapporto di collaborazione” tra gli strumenti di comunicazione sociale, in particolare la stampa, e le comunità ecclesiali. È questo uno dei principali obiettivi del congresso mondiale sulla stampa cattolica, che il Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali (Pccs) promuove in Vaticano dal 4 al 7 ottobre. Dopo il congresso sulle televisioni cattoliche del 2006, tenuto a Madrid, e quello sulle radio cattoliche del 2008, celebrato in Vaticano, è arrivato il momento di concentrare la riflessione sulla stampa cattolica. Ad illustrare gli obiettivi di questo appuntamento è lo stesso Pontificio Consiglio, il cui “compito primario – ricorda in una nota – è offrire un efficace incoraggiamento e supporto alle molteplici attività di comunicazione sociale svolte dalle comunità ecclesiali e dai loro membri”. In tale contesto, il Pccs “ha seguito da vicino e con grande apprezzamento lo straordinario lavoro compiuto dalla stampa cattolica a livello internazionale e guarda ai vari quotidiani, riviste, case editrici e iniziative multimediali, che costituiscono la stampa cattolica, come a collaboratori fondamentali nella sua missione di evangelizzazione”.

### Partecipanti e obiettivi

I partecipanti al congresso, spiega il Pccs, rappresenteranno le diverse “realità dei mezzi di stampa cattolici di tutto il mondo” e “potranno riflettere insieme sulla natura della propria missione, specialmente alla luce delle opportunità offerte e delle sfide poste dalla ‘rivoluzione digitale’”. L'appuntamento di ottobre, inoltre, offrirà al Pontificio Consiglio “un maggiore approfondimento sulla gamma di attività che si svolgono in questo settore e una maggiore conoscenza delle qualifiche, delle competenze e del talento di coloro che operano in tale ambito”. La selezione dei delegati, fa sapere il Pontificio Consiglio, “è stata affidata alle Conferenze episcopali nazionali. Ogni Conferenza è stata invitata ad identificare tre rappresentanti: due dovrebbero essere soggetti che operano nei mezzi di stampa cattolici tradizionali e uno proveniente dal settore dei nuovi media. Il programma del congresso è stato realizzato in modo da offrire il massimo grado di interazione tra i partecipanti, permettendo loro di condividere informazioni sulle proprie attività e sulle specifiche sfide che essi incontrano negli ambienti in cui si trovano ad operare”.

# Chiara d'Assisi, una santa molto amata

Appello del Papa per il dialogo e la libertà religiosa

di Antonio Colasanto



Benedetto XVI, continuando la presentazione di rilevanti figure femminili della Chiesa del Medioevo, ha dedicato la catechesi ad una delle Sante più amate: Chiara d'Assisi, vissuta nel XII secolo, contemporanea di san Francesco.

Nata da Favarone di Offreduccio e da Ortolana nel 1193, Chiara apparteneva ad una famiglia aristocratica e ricca. A 18 anni, con un gesto audace ispirato dal profondo desiderio di seguire Cristo e dall'ammirazione per Francesco, lasciò la casa paterna e, in compagnia di una sua amica, Bona di Guelfuccio, raggiunse segretamente i frati minori presso la pic-

cola chiesa della Porziuncola. Era la sera della Domenica delle Palme del 1211. Nella commovente generale, fu compiuto un gesto altamente simbolico: mentre i suoi compagni tenevano in mano torce accese, Francesco le tagliò i capelli e Chiara indossò un rozzo abito penitenziale. Da quel momento era diventata la vergine sposa di Cristo, umile e povero, e a Lui totalmente si consacrava. Come Chiara e le sue compagne, innumerevoli donne nel corso della storia sono state affascinate dall'amore per Cristo che, nella bellezza della sua Divina Persona, riempie il loro cuore.

Al principio della sua esperienza religiosa – ha ricordato Benedetto XVI – Chiara ebbe in Francesco d'Assisi non solo un maestro di cui seguire gli insegnamenti, ma anche un amico fraterno. L'amicizia tra questi due Santi costituisce un aspetto molto bello e importante. Infatti, quando due anime pure ed infiammate dallo stesso amore per Dio si incontrano, esse traggono dalla reciproca amicizia uno stimolo fortissimo per percorrere la via della perfezione. L'amicizia è uno dei sentimenti umani più nobili ed elevati che la Grazia divina purifica e trasfigura.

Nel convento di San Damiano Chiara praticò in modo eroico le virtù che dovrebbero contraddistinguere ogni cristiano: l'umiltà, lo spirito di pietà e di penitenza, la carità. Pur essendo la superiora, ella voleva servire in prima persona le suore malate, assoggettandosi anche a compiti umilissimi: la carità, infatti, supera ogni resistenza e chi ama compie ogni sacrificio con letizia. La sua fede nella presenza reale dell'Eucaristia era talmente grande che, per due volte, si verificò un fatto prodigioso. Solo con l'ostensione del Santissimo Sacramento, allontanò i soldati mercenari saraceni, che erano sul punto di aggredire il convento di San Damiano e di devastare la città di Assisi. Anche questi episodi, come altri miracoli, di cui si conservava la memoria, spinsero il Papa Alessandro IV a canonizzarla solo due anni dopo la morte, nel 1255.

Sono i santi – ha sottolineato il Papa – coloro che cambiano il mondo in meglio, lo trasformano in modo duraturo, immettendo le energie che solo l'amore ispirato dal Vangelo può suscitare. I Santi sono i grandi benefattori dell'umanità. Grati a Dio che ci dona i Santi che parlano al nostro cuore e ci offrono un esempio di vita cristiana da imitare, vorrei concludere – ha concluso il Papa – con le stesse parole di benedizione che Santa Chiara compose per le sue consorelle e che ancora oggi le Clarisse, che svolgono un prezioso ruolo nella Chiesa con la loro preghiera e con la loro opera, custodiscono con grande devozione. Sono espressioni in cui emerge tutta la tenerezza della sua maternità spirituale: «Vi benedico nella mia vita e dopo la mia morte, come posso e più di quanto posso, con tutte le benedizioni con le quali il Padre delle misericordie benedisse e benedirà in cielo e in terra i figli e le figlie, e con le quali un padre e una madre spirituale benedisse e benedirà i suoi figli e le sue figlie spirituali».

## Giovedì 30 settembre nella parrocchia dell'Immacolata a Pizzofalcone, Messa in memoria di padre Carmelo Conti Guglia, recentemente scomparso Un missionario al passo coi tempi

di Lorenzo Cultreri

Lo scorso 21 agosto, presso la Comunità religiosa dei Padri Oblati di Maria Immacolata di Santa Maria a Vico, ha cessato di battere il cuore generoso di padre Carmelo Conti Guglia, il missionario italiano, più longevo all'interno della Congregazione degli Oblati. Infatti, con i suoi 99 anni e 8 mesi è stato, in assoluto, l'Oblato italiano che ha vissuto di più.

Nato in Sicilia a Tortorici, provincia di Messina nel 1910, da giovanetto ha sentito il bisogno di avvicinarsi subito alla santità e donarsi agli altri entrando in un Ordine religioso di Missionari. La sua una esistenza, vissuta integralmente all'insegna della ricerca e dello studio, del silenzio e dell'umiltà, della giustizia e della carità evangelica.

Laureatosi presso l'Università di Napoli in lingua e letteratura greca, cultore attento dei fenomeni sociali del nostro tempo, si è dedicato, oltre che all'azione missionaria anche a quella di scrittore e saggista. Si ricordano, tra i suoi volumi più significativi, un trattato di dottrina sociale e un best seller, pubblicato nel 1959, dal titolo: “Per il ritorno dei comunisti a Dio” divenuto famoso, tanto da raggiungere in tre anni una tiratura di ben 230.000 copie.

Ed ancora l'altro testo, edito dalla Paoline, dal titolo “Un prete tra gli hippies” dove l'autore racconta le avventure tra “i figli dei fiori”. Il grande desiderio di avvicinare i giovani, di mettersi al servizio di tutti, specie dei diseredati, degli emarginati, dei tossicodipendenti, dei deboli e degli ultimi: questo, in fondo, il cammino di un lucido vegliardo, viaggiatore instancabile lungo i sentieri che la Provvidenza, di volta in volta, gli indicava.

La formazione religiosa e la predicazione il suo grande ideale che, a piene mani, riversava sulle associazioni professionali e di categoria come i Maestri Cattolici (Aimc), il Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl), le Acli e, ultimo in ordine di tempo, il Gruppo “Servire” da lui ideato per la difesa dei minori e dei giovani di alcuni quartieri a rischio di Napoli.

Padre Carmelo, non si è mai arreso di fronte alle molteplici difficoltà della vita quotidiana anzi ha raccolto tutte le sue energie per guidare il popolo di Dio verso l'onestà, la rettitudine ed il bene comune. Solo sotto questa luce è possibile cogliere lo zelo e lo spirito missionario di pa-



dre Carmelo, innamorato di Maria Santissima e strenuo divulgatore della preghiera del Santo Rosario attraverso i “Misteri della luce”, condivisi da Papa Giovanni Paolo II, e “Nel Rosario tutto il vangelo”, testo utile alla conoscenza dell'amore misericordioso di Cristo.

Anche durante il periodo estivo, padre Carmelo, svolgeva il suo ministero pastorale nei luoghi di villeggiatura sul litorale domizio, caparbiamente convinto che bisogna andare sempre alla ricerca dei fratelli e cercarli ovunque.

Ormai padre Carmelo ha realizzato il suo grande sogno missionario. Dal Paradiso continuerà ad intercedere per quanti lo hanno ascoltato e gli hanno voluto bene. Soprattutto, vigilerà sulla Chiesa di Napoli, sul suo Pastore, sui sacerdoti, sui religiosi e sui laici ai quali ha dedicato gran parte della sua esistenza terrena.

Presentato al Suor Orsola il primo Master in Italia  
per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata

# Professionisti della legalità

di **Eloisa Crocco**

Presentato il 15 settembre presso la Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa il Master – il primo in Italia – in Promozione, valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Grazie al sostegno economico della Fondazione per il Sud – che si occupa del finanziamento di progetti di infrastrutturazione sociale nelle regioni del Meridione – il master sarà completamente gratuito. Destinato a 20 allievi che non abbiano superato i 35 anni di età, selezionati in base ai titoli e dopo un accurato colloquio motivazionale, il percorso di formazione – 1500 ore complessive tra lezioni in aula e stage – si svolgerà proprio presso il Suor Orsola Benincasa.

Il progetto, assolutamente innovativo, vede come partner Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie (saranno proprio i suoi responsabili ad effettuare le selezioni), il Consorzio S.O.L.E – Cammini di legalità e Agrorinasce, l'Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio. Collabora all'organizzazione del master anche la Fondazione Pol.i.s. – Politiche integrate di sicurezza per le vittime innocenti di criminalità e i beni confiscati, il cui presidente, Paolo Siani, è il fratello di Giancarlo, il giornalista del

“Mattino” ucciso dalla camorra ventinque anni fa a causa delle sue inchieste scomode.

L'iniziativa del master si annuncia di grande rilievo anche a livello nazionale, un segnale forte che viene dal mondo universitario, quindi dal mondo della cultura. «Bisogna fare in modo che i beni sottratti alla criminalità – così nella sua presentazione Lucio D'Alessandro, preside della Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola e direttore scientifico del Master – fruttino in favore dell'intera comunità. Questo però può avvenire solo se ad essi e alla loro gestione si applicano i giusti saperi. Del resto, il Sud non può solo constatare i problemi, lamentandosi, deve provare a costruire. Per questo motivo vogliamo creare delle professionalità in grado di gestire la situazione».

A presentare il Master è intervenuto anche Mario Morcone, direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. «Il nostro scopo - ha spiegato - è creare ricchezza per i territori restituendo loro ciò che la criminalità ha tolto. Oggi la gestione dei beni confiscati è difficile, non si tratta più solo di appartamenti o terreni, ma di aziende, alberghi, persone che ci lavorano, e quindi posti di lavoro da cercare di salvare. Noi voglia-

mo impegnarci con questo master a offrire una nuova prospettiva ai giovani del Sud, per rilanciare il nostro territorio».

Restituire i beni al territorio dunque, renderli produttivi ma, come spiega Geppino Fiorenza di Libera, «produttivi da un punto di vista sociale. Quello che è importante è innescare l'idea di cura e manutenzione non solo materiale ma, appunto, anche sociale».

Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione per il Sud, che eroga fondi per progetti riguardanti l'educazione dei giovani, la valorizzazione del capitale umano di eccellenza, i servizi socio-sanitari e la valorizzazione dei beni comuni. La scelta di questo master tra i diversi progetti per i quali erano state presentate richieste di finanziamento è stata effettuata per la sua eccezionalità e anche per la sua esemplarità. Come ha spiegato il presidente della Fondazione, Carlo Borgomeo, «questo progetto ci spinge a pensare di potercela fare e può essere di esempio per altri progetti futuri».

La domanda di ammissione al Master, scaricabile dal sito [www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it), dovrà pervenire a mano o a mezzo raccomandata alla Segreteria Studenti del Suor Orsola Benincasa entro le ore 15 del 7 ottobre 2010.



## Museo del mare

La fondazione Thetys – Museo del Mare di Napoli e la Direzione regionale dei Beni Culturali presentano sabato 25 settembre alle ore 10, in occasione delle Giornate Europee per il Patrimonio, nell'Aula Magna dell'IISS Duca degli Abruzzi in Via di Pozzuoli, 5 Napoli la mostra “Adriatica Venezia (1932-2004)”. Napoli 25 settembre 2010 ore 10

La mostra, curata da Pasquale Trizio per la Lega Navale Italiana, sezione di Bari, sotto l'egida dell'Autorità portuale del Levante di Bari, illustra gli oltre settanta anni di attività di una delle più importanti società di navigazione italiane del Mediterraneo, la Società di Navigazione Adriatica di Venezia che ha saputo scrivere una delle pagine più significative della storia della Marina Mercantile Italiana.

La Società di Navigazione Adriatica, attraverso una lenta ma continua opera di concentrazione delle iniziative marittime sorte lungo le coste italiane e dalmate tra il primo ed il secondo conflitto mondiale, ha rappresentato uno degli elementi più condizionanti delle attività economiche delle genti mediterranee, costituendo, nell'ambito dei trasporti marittimi, uno dei riferimenti più rilevanti nei rapporti tra l'Italia e l'Oriente mediterraneo e contribuendo a favorire l'unione e la civile convivenza in particolare tra le popolazioni adriatiche delle coste italiane, dei Balcani, dell'Europa sud orientale.

La mostra dà inizio ad un percorso espositivo che intende sottoporre all'attenzione dei napoletani il contributo dato dalle grandi Compagnie di Navigazione allo sviluppo economico della nazione nel corso del Novecento. Si vuole colmare una lacuna che ha visto sempre l'impresa di navigazione avere più una valenza locale che internazionale. Questo percorso infatti proseguirà con l'esibizione, a gennaio 2011, della mostra sulla Compagnia di Navigazione Cosulich Dinastia Adriatica attualmente in esposizione a Trieste.

Orari di visita 19-13 e 15-19  
Museo del Mare  
Via di Pozzuoli.5 Napoli Tel. 081 6173749  
[www.museodelmarenapoli.it](http://www.museodelmarenapoli.it) - [info@museodelmarenapoli.it](mailto:info@museodelmarenapoli.it)



## Primo Salone dello studente campano

L'iniziativa a Monte Sant'Angelo dal 22 al 24 settembre

I Rettori Massimo Marrelli, della Federico II, Francesco Rossi, della Seconda Università, Gennaro Ferrara della Parthenope, Lida Viganoni dell'Orientale, il Prorettore Lucio D'Alessandro del Suor Orsola Benincasa e il Direttore Scolastico Generale Pietro Esposito hanno inaugurato lo scorso 22 settembre, il primo Salone dello Studente della Campania.

La manifestazione di orientamento universitario si è sviluppata fino al 24 settembre nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo. L'evento è stato organizzato dall'Università Federico II e da Ateneapoli, quindicinale di informazione universitaria, in collaborazione con le Università Parthenope, L'Orientale, Seconda Università e Suor Orsola Benincasa.

A presentare il Salone dello Studente, alla conferenza stampa di questa mattina, il prof. Luigi Verolino, direttore del Softel (Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II, e Gennaro Varriale, direttore di Ateneapoli.

«Il Salone dello Studente – ha ricordato Verolino – è un momento di informazione molto importante rivolto a tutti gli alunni delle scuole secondarie superiori e costituisce il punto di partenza per conoscere l'Università e le persone che la fanno, perché al momento informativo deve poi seguire un momento formativo, diluito durante l'anno scolastico, che serve agli studenti a mantenere il contatto con quello che sarà il passo che dovranno compiere terminata la scuola».

L'obiettivo del “Salone” è quello di permettere agli studenti di conoscere le offerte formative degli Atenei campani, ma è di fondamentale importanza che i ragazzi continuino a tenersi informati ed aggiornati durante tutto l'anno per meglio soppesare le scelte.

«Alla manifestazione – ha spiegato il direttore di Ateneapoli – hanno partecipato otto stand informativi per gli Atenei, una trentina di info point per le singole facoltà, nove aule per i seminari di orientamento, e poi, soprattutto, la presenza di referenti per l'orientamento, docen-

ti, Presidi e Rettori che hanno risposto alle domande degli studenti. L'esperienza, ereditata dalle manifestazioni passate, ci ha insegnato che la richiesta di informazione da parte degli studenti è molto elevata, per cui abbiamo organizzato decine di incontri di presentazione delle facoltà e allestito molti infopoint per cercare di soddisfare le necessità e curiosità degli studenti».

Il Salone dello Studente ha coinciso quest'anno con un importante evento per “Ateneapoli”: l'uscita del numero 500 del giornale. Cinquecento numeri dedicati all'ideatore e fondatore di Ateneapoli, Paolo Iannotti, al quale, a quasi un anno dalla scomparsa, viene dedicato anche il Salone dello Studente.





## La moda del Novecento

La Soprintendenza Archivistica per la Campania organizza ad Ischia e Capri, dal 27 al 29 settembre, nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio, il convegno e la mostra dal titolo «La creatività sartoriale campana. Abbigliamento maschile e moda mare». La manifestazione, nata da un'idea di Maria Antonietta Tagliatalata, funzionario della Soprintendenza, si inserisce nel progetto "Archivi della moda del Novecento" che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, in collaborazione con la Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore e con la Direzione Generale per l'Organizzazione e l'Innovazione ha promosso d'intesa con l'Associazione Nazionale Archivistica Italiana (Anai).

L'iniziativa, resa possibile grazie anche al prezioso contributo delle associazioni albergatori Federalberghi Ischia, Federalberghi Capri e alla fattiva collaborazione dell'Associazione Culturale Ixion, si propone di rappresentare come «la creatività» campana abbia superato i confini della regione e si sia fatta conoscere nel mondo. Al convegno, che si terrà nei giorni 27 e 28 ad Ischia, porteranno i saluti autorità politiche regionali, i sindaci che ospitano l'evento e rappresentanti della Camera di Commercio, nonché il Direttore Generale per gli Archivi, Luciano Scala, il Soprintendente Archivistico, Maria Luisa Storchi, il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, Gregorio Angelini e il presidente dell'Anai, Isabella Orefice. Terranno le relazioni, professori universitari, archivisti, esperti del settore ed esponenti di note aziende campane (Acampora, Cilento, Marinella, Rubinacci,). In mostra alcune fotografie che testimoniano l'attività sartoriale legata alla moda mare, soprattutto negli anni '60 e '70, di alcune tra le più note boutiques di Positano. La cura del convegno e della mostra è di Maria Antonietta Tagliatalata e Angela Spinelli, funzionari della Soprintendenza Archivistica per la Campania, che hanno seguito tutte le operazioni necessarie per la realizzazione dell'iniziativa.

Il convegno si svolgerà nei giorni 27 e 28 settembre nel Centro Congressi dell'Hotel Tritone (Via Cesotta, 24) a Forio d'Ischia, nell'incantevole Baia di San Francesco. La manifestazione si concluderà il 29 settembre a Capri, dove in particolare sarà ricordato l'evento "Mare Moda" (anni 1967-1977), con un'esposizione, al Centro Caprese Ignazio Cerio, di documenti, fotografie, oggetti e abiti, che testimoniano gli anni della famosa manifestazione.

Al via l'ottava edizione di "Insieme per lo Sport", manifestazione dedicata agli atleti disabili

**M**artedì 21 settembre, presso il Palabarbutto di Fuorigrotta, è stata presentata l'ottava edizione di 'Insieme nello sport', manifestazione dedicata agli sportivi disabili, organizzata dal Comitato provinciale del Coni, programmata per sabato 25. Alla conferenza stampa erano presenti, oltre al presidente provinciale del Coni Amedeo Salerno, l'assessore allo Sport del Comune di Napoli Alfredo Ponticelli, il Direttore dell'ufficio Pastorale dello sport don Rosario Accardo, il presidente del Comitato provinciale Paralimpico Giuseppe Ambrosino e il giornalista Stefano Prestisimone. La manifestazione ha l'intento, grazie all'attività sportiva, di integrare ragazzi disabili, mettendogli a disposizione il complesso dello Stadio Collana.

«Lo sport ha un grosso potere di aggregazione - esordisce l'assessore Ponticelli - questa iniziativa è diventata un classico nel panorama degli eventi sportivi napoletani, grazie soprattutto all'impegno profuso dal presidente Salerno. Ci aspettiamo una giornata che vedrà tanti ragazzi disabili impegnati in svariate sport e speriamo che la risposta della città sia soddisfacente».

La manifestazione ha avuto un crescente

## Crescere nella solidarietà

successo di iscrizioni: dai circa 1500 partecipanti alle prime due edizioni si è arrivati ad una cifra di 2300 nella scorsa edizione. Numerosi gli sport praticati: dal calcio all'atletica leggera, dal basket in carrozzella al nuoto, fino ad arrivare ad attività come il braccio di ferro.

«L'idea è nata nel 2003, quando l'Unione Europea dichiarò l'anno delle persone disabili - esordisce il presidente Salerno - i nostri obiettivi sono due: donare una giornata di gioia ai ragazzi disabili e dimostrarli che anche loro possono praticare attività sportiva. Crediamo sia dovere del Coni curare le diffi-

coltà degli sportivi ed incentivarli il più possibile a continuare a praticare sport; per questo stiamo organizzato, oltre all'evento di sabato, un evento che tenterà di integrare i ragazzi stranieri».

Alla manifestazione parteciperanno il Sindaco Rosa Russo Iervolino, il presidente della provincia Luigi Cesaro e il Cardinale Crescenzo Sepe, senza dimenticare i tanti sportivi di spicco napoletani che saranno presenti come testimonial della giornata. «In un'occasione del genere non potevamo mancare - parla don Accordo - riteniamo che questa sia un'opportunità importante per dimostrare amore verso i più deboli e di testimonianza di uno sport che troppe volte passa in secondo piano». A chiudere la conferenza è stato il Presidente Salerno: «Crediamo fortemente che il vero sport sia questo, una forza in grado di unire i ragazzi e donargli una giornata di svago. Nel caso specifico poi, l'incontro diventa di primissimo piano anche sul piano sociale. Lo sport di vertice non è che la punta dell'iceberg di una struttura complessa che deve fare da base al movimento generale. E anche grazie a queste iniziative che lo sport italiano può crescere».

Gianluca Manca



## Anche il Rotary di Posillipo aiuta i bambini a crescere



Il Club Rotary di Posillipo ha iscritto tra i suoi membri onorari il Cardinale Crescenzo Sepe. La cerimonia di consegna della ruota rotariana si è svolta lunedì 20 settembre al Santa Lucia, nel corso della conviviale del Club napoletano, presieduto da Carlo Ruosi. «Il Cardinale Sepe rappresenta la speranza e il riscatto di Napoli - ha spiegato Ruosi - già da tempo come Rotary sosteniamo le sue iniziative di solidarietà».

Il Rotary Posillipo ha contribuito al progetto «Aiutami a crescere», promosso dall'Arcivescovo per l'adozione di bambini che versano in condizioni disagiate. Al Cardinale Sepe, con la tessera di socio onorario, il Rotary Posillipo ha consegnato infatti un assegno per il progetto di solidarietà

frutto della mobilitazione di tutto il gruppo Partenopeo rotariano che conta a Napoli ben undici club, Gruppo presieduto da Sergio Pepe, attuale presidente del Club Napoli, segretario proprio Carlo Ruosi.

Alla serata sono intervenuti anche mons. Gennaro Matino, Vicario per le comunicazioni, e mons. Adolfo Russo, Vicario per la cultura e, tra gli altri, il noto cantante e musicista Peppino Di Capri, socio onorario del club. Relatore del gala rotariano Edoardo Cosenza, assessore regionale ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile, che ha illustrato nuove tecniche antisismiche utilizzate nella ricostruzione che ha seguito il terremoto de l'Aquila del 6 aprile 2009.

**COEL**  
Ultimissime - Novità

Mai immaginato di lasciare un Ricordo luminoso che attraversi il tempo...



Vetrate Istoriate e Mosaici Artistici sono per sempre:

esaltano la Gloria e irraggiano caldi colori, inni di Pace, Fratellanza e Amore...

Prenotazione e Consulenza Gratuita

Infoline: 081.8046267  
081.3000297-081.8662673

[www.coelnet.it](http://www.coelnet.it)

Presentata la Guida dei diritti e doveri dei detenuti, stampata in centomila esemplari e in sei lingue

## Carceri più vivibili

Sovraffollamento e condizioni di vita estreme: è questa la situazione drammatica in cui versano le carceri italiane ed in particolare quelle campane. Grazie all'iniziativa di Adriana Tocco, Garante dei detenuti della Regione Campania e l'associazione "Il carcere possibile onlus", presieduta da Riccardo Polidoro, sarà distribuita negli istituti penitenziari campani, la "Guida dei diritti e doveri dei detenuti". L'opuscolo, presentato giovedì 16 settembre, è stato stampato in Italiano, Francese, Inglese, Arabo, Rumeno e Albanese, e fornirà ai carcerati uno strumento pratico per affrontare più agevolmente i problemi che pone la vita carceraria. Una guida che accompagna i reclusi e le loro famiglie, chiarendo le procedure standard da affrontare in caso di detenzione e la struttura ed i servizi dei singoli penitenziari sparsi nella regione.

«Abbiamo voluto questa iniziativa per dare una risposta concreta al problema delle carceri - afferma Paolo Romano, Presidente del Consiglio regionale Campania - abbiamo dimostrato sensibilità al problema, ma è il Governo Centrale che dovrebbe intervenire nel dettaglio per migliorare la situazione. Crediamo che questi progetti sociali siano fundamenta-

li per la crescita della Regione e speriamo di poter continuare per questa strada». La Guida è stata stampata in 100.000 esemplari, dei quali 90.000 in Italiano, Inglese e Francese, i restanti 10.000 in Albanese, Arabo e rumeno; una proporzione adottata rispettando la percentuale (circa il 10%) di extracomunitari carcerati in Campania.

«È stata la Regione Campania a permetterci di pubblicare questa guida, che abbiamo fortemente voluto dopo che si è molto parlato del problema dei reclusi - intervieni Adriana Tocco - conoscere i propri diritti e doveri è fondamentale per la vita dei reclusi. Sebbene esistano già molte guide penitenziarie, questa è in assoluto la prima guida multilingua, che illustra nel dettaglio i regolamenti che variano da carcere a carcere».

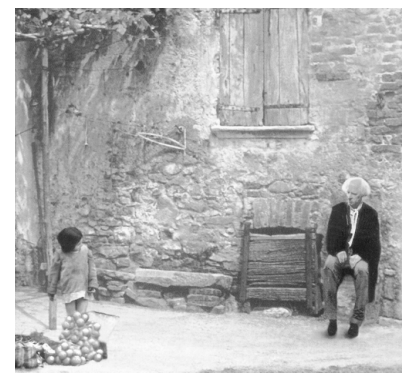
Le cifre sono agghiaccianti: in Campania ci sono 17 istituti di correzione, con una capienza regolare di 5600 persone totali ma più di 7000 effettivi; il 65% di essi è in attesa di giudizio e le condizioni igienico sanitarie sono ai minimi storici.

«Questo incontro rappresenta un passo avanti nella collaborazione tra la Regione e la nostra Onlus - dice Riccardo

Polidoro - la pubblicazione è nata per la volontà di dare una voce ai detenuti, che spesso sono soggetti a soprusi proprio perché non conoscono i loro diritti. La guida vuole chiarire definitivamente ai reclusi come si svolge la vita all'interno di un carcere; molti degli associati alla nostra associazione sono avvocati penalisti, quindi conosciamo bene la fondamentale importanza che può avere questo libricino per i detenuti e per le loro famiglie. Avevamo pronta questa guida dal 2007, ma avevamo bisogno di fondi, che sono arrivati grazie al lavoro della dottoressa Tocco, che si è impegnata a fondo nel progetto. Abbiamo in programma, per i prossimi mesi, degli incontri con le scuole, per chiarire l'importanza della diffusione del progetto».

L'iniziativa è stata finanziata per gran parte dalla Regione Campania, che, però, può solamente svolgere una funzione di sensibilizzazione del problema: gli interventi spetteranno al Governo centrale che dovrà, prima o poi, porre rimedio alle disumane condizioni in cui versano i detenuti.

Gianluca Manca



## Convegno sui senza fissa dimora

«I senza fissa dimora oggi fra percorsi personali e politiche pubbliche»: se ne parlerà a Napoli, l'8 e 9 ottobre prossimi nel corso di una due giorni intitolata "La coperta troppo corta - Essere senza dimora oggi - persone, politiche, percorsi". Il confronto, organizzato dalla cooperativa 'La Locomotiva' insieme al Comune di Napoli, assessorato alle Politiche Sociali, si articolerà in una prima giornata di scambio, condivisione e formazione che prevede per la giornata di venerdì 8 un approfondimento, cui parteciperanno i rappresentanti di varie redazioni di Scarp, dedicato all'utilizzo della scrittura come strumento di recupero e reinserimento delle persone homeless; la mattinata sarà dedicata al confronto con alcuni esperti, mentre nel pomeriggio saranno presentate le tecniche utilizzate nei laboratori di scrittura narrativa e scrittura giornalistica che gli utenti frequentano nella redazione napoletana.

Sabato seminario nazionale rivolto agli operatori del settore dedicato a 'fotografare' l'homeless contemporaneo incrociando storie, progetti, dati, tendenze e percorsi. Ne parleranno, tra gli altri, Paolo Pezzana, presidente della Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora, Monsignor Lucio Lemmo, vescovo ausiliare della Diocesi di Napoli; Giulietta Chieffo, dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale del Comune di Napoli; Danilo Tuccillo, presidente della cooperativa La Locomotiva; Paolo Brivio, direttore responsabile di Scarp de' Tennis; i rappresentanti del Tavolo di coordinamento Senza Dimora di Napoli; modera la giornalista Donatella Trotta, presidente regionale dell'Unione Stampa Cattolica Italiana.

Una migliore qualità della vita per gli anziani affetti da demenza senile e per i loro familiari, e la possibilità per questi ultimi di non essere lasciati soli nelle difficoltà: questi gli obiettivi del progetto Dream, dedicato alla cura e all'integrazione degli anziani non autosufficienti, presentato il 16 settembre presso la Camera di Commercio di Napoli.

Il progetto è promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco, con il sostegno economico della Fondazione per il Sud e di Enel Cuore onlus. Partner dell'iniziativa l'associazione di volontariato Confraternita di Misericordia, l'AIMA (Associazione italiana malati Alzheimer) Napoli, l'Auser (Autogestione servizi per anziani) Campania, la Caritas della diocesi di Cerreto Sannita- Sant'Agata dei Goti, il Piano Sociale di Zona Ambito B2 (che riguarda la provincia di Benevento), e l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania.

L'idea è quella di costituire una rete integrata di servizi territoriali per le persone affette da demenza senile che risiedono nella zona B2, ampia zona rurale del beneventano che comprende i comuni di Airola, Arpaia, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Cautano, Foglianise, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Ponte, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano. Dopo la prima fase sperimentale, il progetto dovrebbe estendersi in un'area più vasta, fino ad arrivare poi a coprire l'intero territorio regionale.

La prima fase del progetto riguarderà la formazione, e interesserà sia personale qualificato dei servizi socio-sanitari sia venti nuovi assistenti domiciliari. In seguito verrà attivato un numero verde per fornire consulenze specialistiche e organizzare i servizi di assistenza domiciliare, nella forma della Assistenza domiciliare integrata (Adi). Verrà inoltre costituito il centro diurno G-Aid, per offrire assistenza agli utenti anziani non autosufficienti, affetti da Alzheimer o da altre forme di demenza senile.

Un progetto per offrire assistenza agli anziani affetti da demenza senile

## Mai più soli



«In questo difficile momento di contrazione delle risorse pubbliche - così Sergio D'Angelo, presidente di Gesco - che colpisce il già precario sistema di Welfare della nostra regione, è un segnale positivo il fatto che ci si riunisca per presentare un progetto nuovo. Siamo la regione più giovane d'Italia ma i servizi per gli anziani sono scarsi rispetto alla domanda, e questo porta ad un peso eccessivo sulle spalle dei familiari che troppo spesso vengono lasciati soli a gestire problemi pesanti».

«Diminuiscono le risorse pubbliche, ma siamo in grado di far emergere un progetto nuovo, con pratiche nuove e un nuovo sistema di gestione» - precisa Luca Sorrentino, dirigente di Gesco. Si tratta infatti di un approccio innovativo, che in-

tende fondere l'assistenza domiciliare con la possibilità della residenzialità o semi-residenzialità per gli ammalati. Oltre al Centro diurno, in grado di ospitare gli anziani durante il giorno, verranno attivati tre posti letto per ricoveri temporanei presso l'appartamento "Il Castagno" nel comune di Arpaia.

Alla presentazione del progetto hanno preso parte anche Caterina Musella, presidente dell'Aima; Marco Musella, docente di Economia e neo-preside della facoltà di Scienze Politiche dell'Università "Federico II"; Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione per il Sud; Novella Pellegrini, segretario generale di Enel Cuore onlus.

Eloisa Crocco



## Premio Capri - San Michele Ecco i premiati

Il Premio Capri S. Michele è stato attribuito a Luigi Giampaolino, presidente della Corte dei conti; il Premio Capri San Michele di giornalismo Italo de Feo è stato attribuito a Michele Guerriero, direttore de "Il Velino" ed autore di "Stelle del Sud", edito da Rubbettino; il Premio Capri San Michele Axel Munthe è stato attribuito a Gian Luigi Tosato, presidente onorario della Ericsson Telecomunicazioni, ed a Paola Piccinini Tosato, che opera nel settore dell'Internazionalizzazione; il Premio Anacapri è stato assegnato a Raffaele Gargiulo, capitano di vascello ed autore di varie pubblicazioni scientifiche. I premi saranno consegnati durante la Cerimonia di proclamazione dei vincitori della ventisettesima edizione del Premio Capri San Michele, che si svolgerà in Piazza San Nicola ad Anacapri sabato 25 settembre alle ore 18, e che sarà presieduta dal cardinale Camillo Ruini. Nella stessa cerimonia saranno consegnati i premi agli autori delle opere vincitrici. Dio oggi è l'opera vincitrice. Edita da Cantagalli, è stata scelta, tra le ottantadue opere candidate dai rispettivi autori, dalla giuria presieduta da Francesco Paolo Casavola, e che è composta da Grazia Bottiglieri Rizzo, Ermanno Corsi, Vincenzo De Gregorio, Marta Murzi Saraceno, Lorenzo Ornaghi e Raffaele Vacca. Il Premio speciale è stato assegnato all'opera *L'ineludibile questione di Dio* di Pietro Barcellona e Francesco Ventorino, edita da Marietti. Le opere vincitrici delle Sezioni sono: Sezione Giovani: *L'altra giovinezza* di Tiziano Torresi, *Cittadella* e *La prima generazione incredula* di Armando Matteo, Rubbettino; Sezione Immagini-Verità: *Benedetto XVI- Urbi et Orbi* di Georg Gänswein, Libreria Editrice Vaticana; Sezione Paesaggio: *Il senso del luogo* di Franco Ferrarotti, Armando; Sezione Pedagogia: *Chi ama educa* di Franco Miano, Ave e *La scuola della cittadinanza* di Milena Santerini, Laterza; Sezione Società: *Le opinioni degli Italiani non sono un'opinione* di Nando Pagnoncelli e Mauro Broggi, La Scuola; Sezione Storia: *Allora non è pane!* di Giuseppe Farinelli, Ares e *Papa Benedetto XV. La Chiesa, la grande guerra, la pace (1914-1922)* di Antonio Scottà, Edizioni di Storia e Letteratura; Sezione Teologia: *La Bibbia del Cuore* di Gesù di Édouard Glotin, Edizioni Dehoniane Bologna. Il Premio all'Editore è stato assegnato alla Marcianum Press.

# A Casoria la professione di nuove consacrate

di Margherita De Rosa

Ancora una volta, il 15 settembre, ricorrenza dell'Addolorata, caratterizzazione della Beata Vergine che fu sempre cara alla Beata Cristina Brando, la congregazione delle Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato di Casoria, da lei fondata, ha potuto elevare il suo grazie a Dio per la professione perpetua di ben 14 consacrate. Nella gremitissima chiesa del S.S.Sacramento, alla presenza del console indonesiano e della sua consorte, che qui hanno incarnato i genitori delle candidate alla professione, tutte provenienti da un terra così lontana, si è svolta una solenne concelebrazione, presieduta dal Vescovo di Alife-Caiazzo, S.E. monsignor Valentino Di Cerbo, coadiuvato da padre Giuseppe Sannino, guida spirituale della Congregazione, da don Sossio Rossi, cappellano dell'istituto, dal preposito curato della Pontificia Basilica di san Mauro, don Mauro Zurro, e da altri sacerdoti indonesiani. Dopo i riti iniziali, caratterizzati dall'ingresso delle religiose dal fondo della chiesa, simbolo di quelle vergini vigili, che vanno incontro al loro Sposo con la lanterna accesa, si è proceduto ai momenti salienti della cerimonia, nel cui corso le giovani consacrate si sono offerte a Dio completamente, pronunciando i voti di castità, povertà ed obbedienza; il loro prostrarsi ha indicato la morte delle stesse al mondo ed alle sue vanità, in un'offerta totale e disinteressata di sé a quel Cristo che non ammette "amori a metà". Nell'ambito della sua riflessione il Vescovo ha sottolineato quali grandiose opere possa realizzare la forza dell'amore nell'umana piccolezza, ed una vocazione è la dimostrazione di ciò: è la risposta alla chiamata d'amore di Dio, una risposta d'amore, un amore fattivo che si manifesta mediante la disponibilità incondizionata a quel prossimo in cui è presente Cristo. Ciascuna professa ha poi pronunciato la formula con cui è stata iscritta "per tutta la vita" nella congregazione delle Vegs, consegnandosi definitivamente a Dio ed alla benevola guida della Madre Generale, Suor Carla Di Meo. Nei ringraziamenti conclusivi, un pensiero particolare è stato rivolto dalle neo professe a Madre Gemma Imperatore, da cui sono state accolte ed accompagnate nel loro cammino vocazionale, fino al suggello definitivo, ricevuto dalle mani della Madre attuale, Suor Carla.

Un lungo e sentito applauso ha siglato l'emozionante cerimonia e oggi la congregazione delle Vegs, così come la città di Casoria, continua a ringraziare Dio per questo Suo meraviglioso dono, presente visibilmente in suor Giuditta, suor Agnese, suor Diana, suor Amelia, suor Maria Clara, suor Simona, suor Valentina, suor Eliana, suor Ermanna, suor Antonella, suor Pina suor Emiddia, suor Roberta, suor Lucia, affidate dal Vescovo alla protezione della Vergine Maria ed a quella della Beata Cristina Brando: di già, comunque, esse rappresentano una luce di speranza per la Chiesa ed in parti-

colare per un territorio che si rende conto, per il tramite di tali eventi di grazia, di essere ancora amato da Dio, nonostante le sue incoerenze, le sue incertezze, le sue umanissime, se pur gravi, fragilità.



## Piazza Massimo Troisi cambierà volto

Approvata l'idea preliminare con la coprogettazione dei cittadini. Spesa prevista: mezzo milione di euro

Un nuovo volto per piazza Massimo Troisi, il cuore della città vesuviana. La giunta comunale presieduta dal sindaco Mimmo Giorgiano ha approvato il progetto preliminare. Sarà speso mezzo milione di euro, cifra stanziata dalla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati grazie all'interessamento del parlamentare sangiorgese Bruno Cesario.

Il progetto definitivo sarà approvato con il contributo dei cittadini, che potranno prendere parte ad un innovativo "Laboratorio di Progettazione Partecipata". Si tratta di una iniziativa che ha diversi obiettivi: sperimentare nuove forme di partecipazione e coprogettazione tra i diversi soggetti che frequentano la piazza; elaborare proposte progettuali inerenti gli spazi aperti pubblici, le funzioni della nuova piazza, l'accessibilità e la moderazione del traffico; raccogliere idee relative alle modalità di

gestione degli spazi aperti pubblici, stimolando i vari soggetti ad impegni concreti.

«Saranno individuate – spiega il sindaco Mimmo Giorgiano – organizzazioni ed associazioni portatrici di interessi, che saranno invitate ad aderire al percorso. Per favorire una migliore comprensione del percorso, e al fine di facilitare la più ampia partecipazione possibile anche dei singoli cittadini e dei singoli commercianti, sarà diffusa una brochure informativa contenente brevi nozioni sul cosiddetto "processo Agenda 21", sulla metodologia partecipativa, sulle opportunità che questo metodo offre. Si tratta di una vera e propria rivoluzione nei rapporti tra istituzione locale e cittadinanza che ha dato buoni frutti in molte città italiane e che con orgoglio lanciamo anche sul nostro territorio».

Successivamente alla fase di ascolto dei problemi e della definizione delle proposte, saranno costituiti due gruppi di la-

voro che opereranno l'uno sul tema dell'accessibilità degli spazi e l'altro sulla mobilità nella piazza. Tutti i verbali ed i materiali prodotti saranno messi a disposizione per la consultazione sul sito web istituzionale [www.e-cremano.it](http://www.e-cremano.it). Alla fine si svolgerà un forum finale in cui saranno presentati pubblicamente i risultati del processo.

«La piazza cambierà volto – dichiara il vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici Giorgio Zinno – Alcuni anni fa Piazza Troisi venne pensata come una sorta di agorà in cui tenere eventi e manifestazioni ma la città non ha mai sentito veramente questo progetto. E' ora di cambiare: prevediamo di raddoppiare il verde della piazza, modificare parzialmente i sensi di marcia delle strade che sfociano in essa, installare fontane, panchine, statue. La città si esprimerà sulle nostre idee e così finalmente Piazza Troisi diventerà la piazza dei sangiorgesi».

Presentata la nuova stagione sinfonica, d'opera e di balletto del Teatro di San Carlo

## Nel segno del rilancio

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Una programmazione lunga 9 mesi, da ottobre 2010 a giugno 2011, oltre 50 titoli, con più di 220 aperture di sipario. In sintesi sono questi i numeri della prossima stagione sinfonica, d'opera e di balletto del Teatro di San Carlo. E in più un festival della danza, spettacoli e attività di formazione dedicati a scuole e università. Il sipario si aprirà il 9 ottobre prossimo, con l'avvio della stagione sinfonica. L'Orchestra e il Coro del San Carlo saranno diretti dal maestro Alexander Anissimov. In programma la *Cantata op. 35 "Le campane"* di Rachmaninov e *Tableaux d'une exposition* di Musorgskij nella trascrizione per orchestra di Maurice Ravel.

La stagione concertistica vede nel cartellone 19 concerti e vedrà il ritorno di Riccardo Muti alla guida delle compagini stabili del Teatro per il tradizionale concerto di Natale. Gran ritorno anche di due importanti solisti: Maurizio Pollini e Aldo Ciccolini. Diversi i maestri invitati: da Bruno Campanella a Daniel Oren, da Donato Renzetti a Sergio Alapont, da Jeffrey Tate al direttore principale ospite Maurizio Benini.

L'inaugurazione ufficiale della stagione d'opera, anticipata dalla ripresa di *Tosca* e *La serva padrona*, è prevista per il 21 gennaio 2010 con *Pergolesi in Olimpiade*, una revisione dell'opera dell'artista jesino con intermezzi scritti da Roberto De Simone. Sul podio Corrado Rovaris, le scene di Mauro Carosi e i costumi di Odette Nicoletti. Nel cast: Maria Grazia Schiavo, Raffaella Milanese, Anna Maria Dell'Oste, Mark Milhofer, Francesco Marsiglia, Rosa Bove e Fabrizio von Arx. Il coro di voci bianche è affidato, come sempre, a Stefania Rinaldi.

Alla presentazione della nuova stagione, il commissario straordinario Salvatore Nastasi ha annunciato la terza fase, dopo i lunghi lavori di restauro. Dopo il risanamento (il San Carlo, come il Teatro Alla Scala, è l'unico ad avere chiuso i conti negli ultimi tre anni con pareggio di bilancio) e la ristrutturazione (il 28 ottobre è prevista la definitiva consegna alla Città del Massimo napoletano alla presenza del governatore Stefano Caldoro e del maestro Riccardo Muti), seguirà la fase del rilancio con la triplicazione della produzione nei prossimi anni, questo perché «il San Carlo - ha spiegato Nastasi - è l'unico teatro d'Europa dove convivono il bene culturale e l'antico con l'innovazione tecnologica ed il moderno».

A Pergolesi segue un titolo del grande repertorio: la *Carmen* di Bizet con Micha van Hoecke nella veste di regista. Un cast davvero eccellente metterà in scena il *Così fan tutte* di Mozart, nella storica produzione del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa firmata da Giorgio Strehler. Attenzione anche al Novecento con *Il segreto di Susanna* di Ermanno Wolf-Ferrari affidata alla bacchetta di Giovanni Di Stefano. Sulla soglia, quasi ad indicare il passaggio alla nuova produzione, *Les Vêpres siciliennes*, nella sua versione integrale (ed è la prima volta al San Carlo) così come Giuseppe Verdi l'aveva concepita per Parigi. Maestro concertatore Gianluigi Gelmetti. La regia è affidata a Guido De Monticelli, le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Zaira de Vincentiis, il Coro è diretto da Salvatore Caputo. «Il San Carlo può tornare ai fasti del passato quando Napoli era la capitale musicale e culturale d'Europa», afferma il nuovo consulente artistico Sergio Segalini. E aggiunge: «Lavoriamo perché questo Teatro sia vivo, si muova, perché l'opera è uno spettacolo vi-



Foto: Lucio Romano

vo e palpitante, non è come mettersi davanti alla tv per un rito che non porta nulla all'intelligenza di ciascuno».

Due i titoli per il balletto: *La bella addormentata* e *Romeo et Juliette* con l'étoile Roberto Bolle. Cambio al vertice alla direzione del Corpo di Ballo con Alessandra Panzavolta. Novità anche nell'immagine con la presenza del celebre fotografo Fabrizio Ferri, al quale la Fondazione ha affidato la nuova campagna pubblicitaria che mira ad avvicinare i napoletani al Teatro perché, come dice la sovrintendente Rosanna Purchia, «il San Carlo è di tutti, è della città, del pubblico». Proprio per questo legame, prossimo appuntamento col pubblico il 9 ottobre alle 17.30 col "Web tè" nel Foyer del Teatro.



Un volume di  
Mons. Ugo Dovere  
sulla cultura e religione  
nella Napoli  
di Antico Regime

### Il buon governo del clero

La società civile e la vita religiosa della Napoli del Settecento vengono ricostruite in un arioso affresco, dal quale si stagliano le figure di filosofi e antiquari, uomini di legge e di Chiesa. L'edizione di un prezioso manoscritto, conservato nell'Archivio Storico Diocesano di Napoli, consente di intrecciare la vita quotidiana dei preti con la cultura meridionale, nell'ampio arco cronologico che va dal vichismo all'illumismo maturo. Il "governo del clero" viene analizzato nelle fonti sinodali, nella prassi sacramentale, nella ritualità cerimoniale, nella disciplina dei sentimenti e delle emozioni.

La varietà dei comportamenti sociali mostra una Chiesa compatta nella riconferma dottrinale e giuridica dei principi, ma anche duttile e attenta al caso-per-caso sul piano della prassi pastorale. Ugo Dovere insegna Storia della Chiesa all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Si occupa di beni culturali e di storia sociale e religiosa del Mezzogiorno. Ha curato: "Musei diocesani della Campania" (Milano, Federico Motta, 2003); "Chiesa e denaro tra Cinquecento e Settecento" (Cinisello Balsamo, San Paolo, 2005) e "Arte e beni culturali negli insegnamenti di Giovanni Paolo II" (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2008).

**Ugo Dovere**  
**Il buon governo del clero. Cultura e religione nella Napoli di Antico Regime**  
pagine 320 - euro 46,00  
Biblioteca di Storia Sociale  
Edizioni di storia e letteratura - anno 2010

## Sabato 2 ottobre a Palazzo Vecchio a Firenze Ricordo di Adone Zoli a cinquant'anni dalla morte

La testimonianza politica, professionale e cristiana dell'ex presidente del Consiglio, Adone Zoli a cinquant'anni dalla morte, sarà ricordata sabato 2 ottobre, alle ore 10, a Firenze, nel corso di un convegno che si terrà nella Sala dei Duecento a Palazzo Vecchio. L'iniziativa - promossa dalla Fondazione Zoli presieduta da Maria Frunzio - è posta sotto il patrocinio dell'Ordine degli avvocati di Firenze e dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana. Ai lavori del convegno - che saranno aperti dagli interventi di Matteo Renzi, sindaco di Firenze e di Francesco Paolo Casavola, presi-

dente emerito della Corte Costituzionale - parteciperanno i docenti universitari Pier Luigi Ballini, Giulio Conticelli, Giambattista Scirè e Piero Roggi e l'ex sottosegretario Giuseppe Matulli. Sarà poi data lettura di una testimonianza del presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. L'incontro sarà concluso da una tavola rotonda che vedrà la partecipazione di Fabrizio Ariani, presidente della Fondazione dell'Ordine degli avvocati di Firenze; Gastone Simoni, Vescovo di Prato e Sergio Zoppi, della Link University di Malta.

## Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: **Verbum Ferens s.r.l.**

Organo di informazione ecclesiale  
e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115  
del 16.11.57 e del 22.10.68

Direttore Responsabile

CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00  
Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 0,90  
abbonamento annuale € 38  
c.c. postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati  
non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

**ARCIDIOCESI  
DI NAPOLI**

2010

CONVEGNO CATECHISTICO DIOCESANO  
Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Ponticelli - Napoli

## EDUCARE alla FEDE, EDUCARE alla VITA!

Catechesi ed emergenza educativa.

▶ **27 settembre, ore 17,30**  
*Il volto giovane della ricerca di Dio:  
le catechesi nelle comunità cristiane.*  
Relatore: **Prof. Mario Pallo**  
docente presso l'Università LUMSA  
Roma.

▶ **28 settembre, ore 17,30**  
*Educazione alla fede  
ed iniziazione cristiana.*  
Relatore: **Don Valentino Bulgarelli**  
Direttore Ufficio Catechistico  
dell'Emilia-Romagna.

▶ **30 settembre, ore 18,00**  
**Chiesa Cattedrale**  
**MANDATO AI CATECHISTI E  
AGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE  
DA PARTE DEL CARDINALE  
ARCIVESCOVO CRESCENZIO SEPE.**



# Nuova Stagione

## Quote 2010

Abbonamento ordinario	€ <b>38,00</b>
Abbonamento amico	€ <b>50,00</b>
Abbonamento sostenitore	€ <b>150,00</b>
Benemerito a partire da	€ <b>500,00</b>

*Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli.*

  
 SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
 Anno LXIV • Numero 32 • 26 settembre 2010  
 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
 Reg. Trib. di Napoli n. 1115/16/1157 e 22/10/68  
 Redazione e Amministrazione: Largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli  
 E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)